

LE CONVERSAZIONI DI POTSDAM

UNA NUOVA RIUNIONE A TRE

Lo "status" dell'Italia - Il futuro assetto della Germania - Voci di una dichiarazione comune per consigliare la resa al Giappone

Londra, 23 luglio. E' stato ufficialmente annunciato che i "Tre Grandi" si sono incontrati nel pomeriggio di domenica, e che i lavori della Conferenza hanno ripreso a procedere a pieno ritmo. Il primo ministro Churchill e il presidente Truman, con i membri delle rispettive delegazioni, sono stati ospiti del generalissimo Stalin.

Anche il futuro "status" dell'Italia fra le Nazioni Unite è oggetto di esame. Lo si può desumere sia dalla decisione americana di applicare la legge affitti e prestiti al nostro Paese, sia dalle informazioni e polemiche di stampa. Sull'avvenire delle colonie italiane, ad esempio, le versioni sono state contrastanti. Chi ha parlato di grosse defalcazioni, chi di restituzione integrale. Si è parlato anche di un "piano americano" sulla sorte dell'impero italiano.

In proposito il corrispondente diplomatico della "Reuter" scrive che tale piano, negli ambienti ufficiali di Londra non è considerato come rispecchiante le vedute del Governo britannico. Piuttosto, si nota negli stessi ambienti la sola indicazione dell'atteggiamento britannico per quanto riguarda questo argomento, è stata data ai Comuni da Eden, il quale affermò che la Circonvenzione, dove le tribù dei Senussi hanno molto sofferto per opera dell'Italia, non sarà forzata a tornare sotto il dominio italiano. Si ritiene tuttavia a Londra che il trattato di pace con l'Italia comporterà notevoli cessioni di territorio coloniale da parte di questa.

Secondo il corrispondente speciale del "Times" a Mosca, l'argomento centrale dell'attuale Conferenza dovrebbe essere l'avvenire della Germania. Sembra anzi che vi sia ormai un accordo di principio su due importanti punti: 1.º) che la Germania deve essere sottoposta ad un disarmo completo, sia economico e industriale, che militare; 2.º) che non si deve più ripetere l'errore commesso dopo la guerra scorsa, finanziando le riparazioni tedesche con investimenti di capitale in Germania.

Mosca non è favorevole allo smembramento della Germania, che viene considerata come una soluzione artificiale e fonte di infiniti malintesi. Incontra poi naturalmente una particolare ostilità la proposta avanzata da certi circoli di emigrati tedeschi all'estero per la costituzione di uno "stato cattolico tedesco", che dovrebbe costituire un "baluardo" contro la Unione sovietica. Allo stesso modo viene respinto ogni progetto di uno Stato cattolico austro-bavarese. Negli ambienti di Mosca si pensa che l'Austria debba essere indipendente, ma legata da stretti vincoli economici alla Cecoslovacchia, all'Ungheria, alla Romania ed alla Jugoslavia, secondo uno schema che sotto qualche aspetto ricorda il piano Tardieu per una federazione economica danubiana, col quale in Francia tentò di evitare l'Anschluss.

Nel complesso a Mosca l'atmosfera è improntata a ottimismo.

A quanto afferma il corrispondente diplomatico del "Times" i tre capi hanno raggiunto un nuovo accordo sulla maggior parte delle questioni tedesche, ed è probabile che essi abbiano esaminato anche i problemi europei più considerati in Germania come il soggetto di maggiore importanza.

I tre ministri degli Esteri si sono riuniti per diverse ore del giorno ed hanno compiuto notevoli progressi; sarebbe quindi strano che i "Tre Grandi" non avessero discusso negli intervalli le note preparate dai tre ministri degli Esteri sugli altri problemi europei.

Anche la questione della guerra contro il Giappone sarebbe all'ordine del giorno della Conferenza. Secondo un'agenzia americana, il generalissimo Stalin potrebbe unirsi al presidente Truman e al primo ministro Churchill in una dichiarazione nella quale si consiglierebbe al Giappone di arrendersi. Eventualmente Stalin potrebbe funzionare da intermediario fra gli anglo-americani e gli elementi giapponesi che sono propensi alla resa.

Riferendo sulle celebrazioni tenute a Wladivostok per la giornata della Marina sovietica, il giornale "Pravda" riferisce che varie unità da guerra sono entrate nei quadri della flotta sovietica del Pacifico.

A una volta il redattore militare del "Daily Telegraph", generale Martin, esamina l'eventualità dell'entrata in guerra della Unione sovietica contro il Giappone. Il generale Martin scrive che la Unione sovietica sarebbe disposta ad entrare nel conflitto, se ritenesse questo il miglior mezzo per appoggiare le sue aspirazioni in Estremo Oriente.

LA RICOSTRUZIONE ITALIANA

I problemi della Sicilia discussi da Parri a Palermo

Un discorso di Nenni a Milano - Ruini parla a Firenze della democrazia del lavoro

Roma, 23 luglio. Palermo ha accolto ieri il Presidente del Consiglio con dimostrazioni calorose. Nella sede dell'Alto Commissariato sono stati esposti al Capo del Governo i maggiori problemi dell'isola. Parri ha risposto assicurando che il Governo riparerà i torti fatti alla Sicilia. La Consulta dell'isola è stato un primo esperimento; l'autonomia regionale, che significa Stato, che significa Italia, sarà il mezzo per sviluppare le capacità vitali della Sicilia. Egli ha poi affermato che le elezioni per la Costituente saranno regolarmente tenute, e così quelle amministrative. Dai dirigenti degli enti economici siciliani il Presidente del Consiglio ha ascoltato poi i bisogni ai quali il Governo deve venire incontro: acqua, luce, scuole, ferrovie, bonifiche, porti, materie prime e trasporti.

Parlando poi al microfono di radio Palermo, il Presidente del Consiglio ha detto fra l'altro: « Voi siciliani avete ben gravi problemi ed io non posso nascondere che nel passato molte ingiustizie sono state commesse ai vostri danni. Non debbo dimenticare che il fascismo ha fatto della vostra terra illustre un paese di sfruttamento servile, ma noi dopo la terribile crisi che ci ha colpiti per oltre vent'anni, noi, o siamo accolti a ricostruire la nostra unità, per rifare una Italia nuova in cui sia ripartito alle più bieche ed innumerevoli ingiustizie. Il sentimento vivo di autonomia che voi avete acquistato dopo anni di sofferenza, indice della vostra piena maturità politica, dovrà trovare riconoscimento nelle leggi dello Stato. E se soltanto la Costituente potrà decidere in materia, i vostri organi regionali devono fin d'ora acquistare quella autorità che la soluzione dei problemi locali, che solo può consentire vita e sviluppo alla democrazia. Debbo dirvi che ho seguito il Presidente del Consiglio, che tutti i problemi italiani sono di una gravità senza precedenti ed il Governo, che giornalmente li deve affrontare, si trova in difficoltà quasi insormontabili. Ma nei limiti che ci sono imposti da queste condizioni, che io mi auguro di breve durata, il Governo farà tutto il possibile per voi, per le vostre città, per le vostre industrie, per i vostri trasporti e per la vostra agricoltura.

« So che il problema dell'ordine pubblico — ha continuato Parri — è in Sicilia più grave che altrove. Una democrazia non vive senza ordine pubblico, e la vostra isola non può prosperare se le campagne non sono tranquille e sicure. Il Governo è conscio della sua responsabilità; nonostante le difficoltà, esso intensifica la sua azione e gradualmente e sicuramente riporterà a normalità la situazione. Credere che un Governo, uscito dalla lotta antifascista, possa essere un Governo debole, un Governo inepto, un Governo incapace di fare rispettare l'autorità dello Stato, è un errore, un errore che potrebbe costarvi caro.

Concludendo, il Presidente del Consiglio ha assicurato che il Governo guarda alla Sicilia con interesse paterno e che l'Italia si ricatterà dalla sconfitta di cui è responsabile il fascismo.

Dopo aver presieduto una riunione dei prefetti dell'isola, Parri ha ricevuto il comandante militare e l'ispettore di P. S. della Sicilia, il questore di Palermo e il comandante della Brigata dei carabinieri; poi gli esponenti del partito dell'isola, che gli hanno riferito circa i problemi dell'ultimo ordine pubblico, e la vostra isola non può prosperare se le campagne non sono tranquille e sicure. Il Governo è conscio della sua responsabilità; nonostante le difficoltà, esso intensifica la sua azione e gradualmente e sicuramente riporterà a normalità la situazione. Credere che un Governo, uscito dalla lotta antifascista, possa essere un Governo debole, un Governo inepto, un Governo incapace di fare rispettare l'autorità dello Stato, è un errore, un errore che potrebbe costarvi caro.

Movimentato inizio a Parigi del procedimento contro Pétain

Parigi, 23 luglio. Si è iniziato nel pomeriggio al Palazzo di Giustizia il processo contro il maresciallo Pétain, il quale deve rispondere di complicità contro la democrazia, del paese, della difesa, dell'intelligenza, del nemico. Rigorose misure di polizia sono state prese per impedire che al tentato di uccidere il maresciallo sia dato fuggire; ogni accesso al palazzo di giustizia è sorvegliato e le finestre sono munite di inferriate.

All'inizio dell'udienza gli avvocati della difesa hanno sollevato un incidente di competenza sostenendo che, non essendo stata abolita la Costituzione, il maresciallo Pétain può essere giudicato soltanto dal Senato. Il Procuratore della Repubblica ha risposto che è impudente da parte del maresciallo chiedere la protezione della Costituzione che egli ha progressivamente soppressa. Polché alle parole del Procuratore sono nati dei toni della sala moribonda di disapprovazione, il Pubblico Ministero, puntando il dito verso il punto, ha accennato all'eter-

La morte del ministro Soleri

Una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri - Parri e Broccoli ai funerali

Roma, 23 luglio. L'Ansa ha da Torino che questa mattina ha cessato di vivere il ministro del Tesoro on. Marcello Soleri. Egli era da tempo minato da una grave forma di anemia.

Era nato il 28 maggio 1882. Entrò alla Camera nel 1913 poco più che trentenne, come democratico liberale. Era stato eletto anche sindaco di Cuneo, sua città natale. Scoppiata la guerra, si arruolò volontario negli alpini, e fu gravemente ferito all'assalto di Monte Vodice, e fu decorato di una medaglia d'argento al valor militare. Sottosegretario nel 1919, commissario generale ai comuni nel periodo dell'immediata dopo guerra, ministro delle Finanze con Bonomi nel 1921-22, ministro della Guerra con Facta. Salito al potere nel fascismo, Soleri rimase al fianco di Giovanni Giolitti, e con lui fu rieletto in una lista indipendente nelle elezioni del 1924. Dopo l'armistizio, venne a Roma dove si unì al gruppo liberale che veniva ricostruendo nella Capitale per condurre la lotta di resistenza. E' stato ministro del Tesoro nel Gabinetto Bonomi e Parri.

Il Presidente del Consiglio, tornato a Roma, ha disposto una riunione straordinaria del Consiglio di Gabinetto. Questa è avvenuta alle 17. Parri ha pronunciato un discorso commemorativo. E' stato deciso che i funerali siano celebrati a spese dello Stato.

Il Presidente del Consiglio ha inviato un telegramma alla vedova.

Stasera il governatore della Banca d'Italia, Luigi Einaudi, ha commemorato alla radio l'estinto.

I radicali argentini contro il governo Farrell

Buenos Aires, 23 luglio. Il partito radicale argentino a "Union Civica" ha pubblicato un manifesto nel quale afferma la sua opposizione al presente Governo che è aplice contro la volontà del popolo in aperta violazione dei diritti e delle garanzie costituzionali. Il manifesto richiede ampia libertà di stampa e di parola, la liberazione dei prigionieri politici, garanzie per il ritorno degli esiliati e che vengano indette le elezioni entro un certo termine.

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito a Palazzo Viminale

Roma, 23 luglio. Nel pomeriggio d'oggi si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio di Gabinetto composto dal presidente Parri, dal vice-presidente Broccoli e dai ministri Togliatti e De Gasperi, per deliberare su alcuni argomenti da prendere in esame al prossimo Consiglio dei Ministri, che avrà luogo venerdì prossimo, 27 corr., alle ore 18.

L'interessamento di Togliatti per la situazione a Regina Coeli

Roma, 23 luglio. Il ministro della Giustizia, Palmiro Togliatti, si è recato a Regina Coeli per rendersi conto personalmente della situazione, in seguito ai disordini e ai tumulti inscenati da circa 2400 detenuti. Il ministro ha ricevuto una rappresentanza di detenuti, che gli ha esposto i motivi dell'attuale agitazione, uno dei quali è il ritardo con cui vengono celebrati i processi.

Successivamente, parlando coi giornalisti, Togliatti ha detto che la situazione è quasi completamente controllata, tuttavia essa permane abbastanza preoccupante.

Lo stato di fatto esistente a Regina Coeli è il seguente: i bracci che immettono nella seconda fondazione sono controllati dalla polizia; quelli invece che danno sulla prima sono ancora teatro di subbugli e di tumulti. Cancelleri, sorveglianza, porte, sono stati distrutti ed è creata la confusione interna. O'ra i dimostranti un morto, tale Leonida Ferro, ex-senatore della milizia.

Si apprende, infine, che le autorità carcerarie avevano richiesto l'intervento alleato, ma che questo è stato rifiutato, perché la cosa è interamente di competenza italiana.

I RIFUGI DELLA FLOTTA GIAPPONESE VIOLATI

Dodici navi nipponiche colate a picco e dieci danneggiate da duecento aerei

La baia di Tokio sotto il tiro dei cannoni - Altri attacchi di bombardieri sulla grande isola di Honshu e contro Sciangai

New York, 23 luglio. Un dispaccio dell'ultima ora informa, che numerosi cacciatorpediniere americani della flotta dell'ammiraglio Olsen hanno riaperto il fuoco contro le posizioni nipponiche della baia di Tokio. Sono stati anche attaccati obiettivi costieri nelle isole Bonin.

Il grosso della terza squadra americana ha lasciato, nel corso di una nuova tempesta, le acque del Giappone per destinazione sconosciuta.

L'improvviso attacco sferrato dai cacciatorpediniere ha spronato in pieno il vantaggio della sorpresa.

Il comunicato dell'ammiraglio Nimitz informa che unità leggere della terza flotta americana hanno bombardato il capo Nojima, 49 chilometri a sud di Tokio, senza incontrare opposizione di sorta da parte del nemico.

La formazione navale ha compiuto un giro di ricognizione all'entrata del golfo di Sagami, senza incontrare navi giapponesi.

Dopo il bombardamento, che è stato diretto sulla stazione radio e su altre installazioni, le unità americane si sono ritirate senza incidenti.

Contemporaneamente 200 bombardieri da picchiata hanno sferrato un violento e vittorioso attacco contro la flotta giapponese. La corazzata "Nagato" di 30 mila tonnellate, due cacciatorpediniere e altre sette navi sono state danneggiate mentre dodici unità nipponiche sono state affondate.

Nell'ultimo comunicato dell'ammiraglio Nimitz, si oppone che al Fimboac orientale della baia di Tokio cacciatorpediniere americani hanno attaccato un convoglio nemico. Una nave giapponese è andata a fondo ed una di scorta ha subito danni.

Altri cacciatorpediniere americani cannoneggiavano Omura, la città principale dell'isola di Bonin, un migliaio di chilometri a sud di Tokio.

Un altro attacco viene segnalato sull'isola di Honshu, ove da 75 a 100 superfortezze hanno scaricato 450 tonnellate di bombe drompanti e altri stabilimenti per la distillazione del carbone di Ube.

Nello stesso tempo, una trasmissione di radio Tokyo intercettata da New York ha annunciato che circa 200 caccia americani hanno attaccato basi aeree ed altre installazioni sempre nell'isola di Honshu.

Anche la zona di Shanghai è stata attaccata per circa un'ora e mezza da un centinaio di bombardieri americani, come si è appreso da un messaggio dell'agenzia "Domel" intercettata da Londra. Gli apparecchi attaccanti hanno bombardato e mitragliato principalmente gli aeroporti, oltre ad alcuni impianti lungo il fiume Whangpoo.

Nelle Kurili orientali, apparecchi "Liberator" di base nelle Alutine hanno martellato l'aeroporto dell'isola di Matsua, provocando tre incendi.

Le truppe australiane, che hanno effettuato un nuovo sbarco a sud della baia di Balikpapan, procedono verso l'interno senza incontrare opposizione.

Nella Cina centro-meridionale quattro colonne cinesi serrano sulla grande base militare di Chungking. L'azione americana appoggia la offensiva cinese.

L'agenzia "Domel" a riporta che il giornale "Nippon Sangyo Keizai" di Tokio ha richiesto al Governo giapponese di adottare una nuova energia politica nei confronti della Russia.

Avvertendo il popolo giapponese che le conclusioni della conferenza a tre possono comprendere decisioni considerevolmente sfavorevoli per il Giappone, il giornale aggiunge che « coloro che si occupano della

UN DISCORSO DI PERSICO A BOLOGNA

Il prestito comincia a colmare l'abisso della finanza fascista

Una raduna finanziaria può rischiare di divenire una cosa arida, noiosa. Le cifre, specialmente se sono pesanti e di disavanzo, cadono per solito sugli animi degli ascoltatori opprimenti, acciaccanti. Nulla di tutto ciò, invece, al Comunale di Bologna, dove, nella mattinata di domenica, il Sottosegretario al Tesoro, Giovanni Persico, ha illustrato le finalità e le modalità del Prestito lanciato coraggiosamente, in condizioni difficili, dal Ministro Soleri.

Cifre paurose

Al discorso, che ha concluso il giro propagandistico del Sottosegretario nell'Alta Italia, erano presenti il Prefetto ing. Borghese, il Sindaco Dozza, il presidente della deputazione provinciale comm. Melloni, l'Avvocato di Stato comm. Bagutti, il Consigliere Plessi per la Magistratura, l'Intendente di Finanza comm. Grechi, il Direttore della Banca d'Italia comm. Gliberti e tutti direttori, rappresentanti delle Banche della città.

Sul palcoscenico, adorno di bandiere italiane disposte come trofei, il Prefetto ing. Borghese — con parola scelta, nervosa di vibrazioni spirituali — presenta l'oratore e la lettura di un messaggio di Ferruccio Parri.

Ha quindi cominciato il suo discorso il Sottosegretario, con una premessa di carattere morale sulla nefasta attività del governo fascista.

La sinistra attività dell'ex Tribunale Speciale

Il processo contro Zamboni mostruosità giuridica del fascismo

L'attentato di Bologna sarebbe stato organizzato da Farinacci, Federzoni e Arpinati - Due innocenti condannati a trent'anni

Roma, 23 luglio. Dagli atti d'istruttoria a carico dei membri dell'ex Tribunale speciale, la fascista, sono venuti alla luce alcuni aspetti fino ad ora ignorati o poco noti della sinistra attività di questo tribunale nei suoi diciassette anni di terrore.

Un documento riferisce che il giorno 11 settembre 1920, probabilmente dietro iniziativa di Mussolini, un gruppo di ventun deputati fascisti, tra i quali Sanna e Cristini, nominati poi rispettivamente presidente e giudice del tribunale speciale, richiedeva la convocazione straordinaria del parlamento per sanare la pena di morte per gli attentati contro Mussolini. Ferdinando non ebbe risultati, cresci per l'esiguità del numero dei richiedenti, tanto che Mussolini si vide costretto unitamente al Rocco a presentare egli stesso il disegno di legge per la istituzione del tribunale speciale, prendendo l'occasione dell'attentato di Bologna.

Tutti i mesi l'ex duce veniva informato sull'attività del suo infame tribunale. E' risultato che lo stesso Mussolini dettava al tribunale della rivoluzione non solo le direttive generali ma anche le specie di peccati da imputare nei processi di natura politica. Il giorno 3 febbraio il tribunale speciale debuttò con una causa di moderata importanza, allora Mussolini si scoccò di tale delitto e ordinò la sospensione delle udienze, dichiarando di non aver voluto il tribunale speciale e per farne una pretura provinciale.

Si passò così direttamente al processo Zamboni che una dettagliata relazione del giudice Romolo Gabrielli, il quale ha condotto una poderosa istruttoria contro i membri dell'ex Tribunale speciale, dimostra avvenuta nella piena consapevolezza dei due capi che loro mettere al fianco di Zamboni alcuni agenti perché ne appassero le mosse. Mussolini si sarebbe dovuto accorgere subito dopo l'arresto dello Zamboni. Risulta dunque che l'attentato non solo fu assecondato ma anzi incoraggiato sino all'ultimo momento. Del resto il famoso attentato era considerato dal partito fascista come un espediente per combattere la sinistra, per prendere il pretesto del colpo fallito per dimostrare l'intangibilità di Mussolini e preparare, successivamente, i provvedimenti che avrebbero dovuto sopprimere la libertà al popolo italiano.

Ma dove il tribunale speciale fascista arrivò ad una vera e propria "mostruosità giuridica" fu nel processo contro Zamboni. Nessun dubbio dovrebbe esserci ora che si portarono a giudizio e si condannarono a trent'anni di reclusione due innocenti. Anche oggi, dopo l'attentato esame del processo, che sono stati trovati presso il tribunale speciale, è dubbio che il giovanotto Angelo Zamboni abbia sparato contro Mussolini. Ma dalla ricca delle notizie, circa il gesto del povero ragazzo, e dalle testimonianze confuse che sono pervenute in modo spesso difforme nasce il sospetto che lo Zamboni sia stato la vittima di qualcuno che aveva interesse a tornare l'attenzione della folla dei vari attentatori. Del resto nulla di concreto sulla causa del processo Zamboni, a carico del povero Angelo Zamboni, della sua famiglia, Taboroni, degli altri due fratelli Ludovico ed Assunto, tratti in arresto come complici di Antonio Zamboni.

L'11 giugno 1927 il sostituto procuratore generale Balzano, che aveva svolto la istruttoria, richiese il pieno proscioglimento degli accusati per "inesistenza di reato". Ma Mussolini, non contento, ordinò un supplemento dell'istruttoria che fu affidato al giudice militare di Bologna, Landolfi, il quale doveva poi divenire uno dei pubblici ministri del tribunale speciale.

Ora secondo quanto è venuto alla luce dagli interrogatori del cancelliere capo Ferrazzoli, era sorto il dubbio — pare non di tutto infondato — che i promotori, e forse gli stessi esecutori dell'attentato di Bologna, fossero alcuni fascisti dissidenti (si facevano i nomi di Farinacci, Federzoni e Arpinati). Furono svolte varie indagini raccolte poi in un fascicolo che è rimasto riservato. Ma le indagini furono troncate, probabilmente, per ordine di Mussolini.

L'istruttoria si richiama a questo riguardo ad una lettera del capitano dei carabinieri Cannone, diretta a Tringali-Casanova vari anni dopo, in pieno regime fascista, nella quale il Cannone prospettava al Tringali una sua mancata promozione come conseguenza della coraggiosa opera d'indagine svolta a Bologna per il processo Zamboni. Ma le indagini si erano evidentemente indirizzate su persone che non dovevano essere toccate.

Ora resterebbe da sapere perché l'istruttoria fu troncata e a tale riguardo, il giudice Gabrielli non è ancora in grado di rispondere altro che con alcune congetture. Dopo cinque anni dalla sentenza, quando l'astro Cristini stava tramontando, un provvedimento di grazia, e riparo l'errore giudiziario come lo definì il Balzano in un suo appunto.

Il cambio della moneta

Fu Ferruccio Parri che stabilì, nel primo Consiglio dei Ministri, la estensione del Prestito al nord. Bisogna salvare la lira. O si salva la lira o si muore con la lira. Né si risana la finanza italiana senza l'aiuto delle Potenze che hanno grandi capitali. L'Italia avrà certamente l'aiuto della finanza straniera e a questo scopo sono già inviate trattative. Ma esiste ancora una certa diffidenza, che è il sintomo del Prestito di disperanza.

Gli Stati Uniti ci invieranno, in conto della Legge affitti e prestiti, materie prime e altri prodotti per un importo di 100 milioni di dollari, entro il novembre. E' un grande sollievo. Si potrà affrontare il problema gravissimo della disoccupazione, il quale peserebbe, tra l'altro, per miliardi e miliardi sul bilancio dello Stato.

Quando gli italiani saranno già avanti sulla strada buona, avranno i Prestiti interni della Ricostruzione, che saranno a bassissimo interesse e a lunga scadenza. Questo del 5 per cento è un interesse che vediamo forse per l'ultima volta. In verità il tasso effettivo del Prestito attuale raggiunge il 5,85 per cento.

Prima di terminare, il Sottosegretario ha parlato anche del cambio della moneta, il cui scavo sarà soprattutto statistico. Lo annunceranno la radio, la stampa, i manifesti murali, e tutti i cittadini dovranno recarsi alle Banche dando i biglietti vecchi per avere quelli nuovi. Nessun timore: tra l'altro, questo cambio avrà la funzione di eliminare milioni e milioni di biglietti falsi che sono in circolazione e di averne il quadro esatto della consistenza monetaria.

L'oratore ha concluso con un appello alla unione degli italiani del Sud e del Nord, tutti nell'amor patrio.

Largo Caballero si recherà in Francia

Parigi, 23 luglio. La radio francese informa che l'ex-primo ministro spagnolo Largo Caballero giungerà in breve in Francia. In una lettera diretta al Tringali, che vive a Parigi, Largo Caballero ha detto che il suo stato di salute si era notevolmente aggravato durante il periodo di internamento, ma che dopo la liberazione fu inviato in un sanatorio presso Mosca, dove si è rapidamente rimesso.

Ex ispettore federale di Ferrara arrestato dalla polizia a Napoli

Napoli, 23 luglio. E' stato fermato, dalla squadra politica, il fascista Bruno Arvico di Giuseppe, proveniente dal Nord, ed ex-ispettore federale di Ferrara, nonché presidente del tribunale speciale di Verona. Egli è imputato di collaborazione con il tedesco.

LABORATORIO attrezzato biancheria uomo donna bambini neonati accetta lavoro con licenza Cesare Battisti a secondo Bologna.

LOCALE per piccola industria carpenteria Scrivere SIGAR 112, Imboden, 1.

Francesco Gaudenzi

Lo piangono l'adorata madre IRABELLA DE STEFANELLI, il fratello AVV. SCIPIONE con la moglie ANNA MARIA MONTANARI ed i suoi cari nipotini.

A tumulazione avvenuta la desolata

Bologna, 23 luglio 1945.

Gaetano Tomelli

NEGOZIO con appartamento semi-
centrale libero vendesi. Scrivere SI-
CAF 123, Indipendenza 2.

OLIVETTI portatile nuova 15.000.000.



CAP Indipendenza 8.

CERCAFI Direttore per Cooperative pratico tecnica commerciale amministrazione organizzazione Documenti: certificato nascita, penale, nulla osta C.L.N.A., referenze. Età trenta ai sessanta anni. Trattamento lire 13.600 mensile e 4 usi taxi fino d'anno. Rivolgersi Mutua Cooperative Consumo Lavoratori Rimallesi.

CENTRALISSIMO ufficio, ingresso comune, affitterebbas; rappresentante professionista, eventualmente associandosi. Scrivere 292 SICAP Indipendenza.

CONTAX HA vendesi Albergo Moderno.

CONTABILTÀ a risaleco con normale macchina da scrivere: economica, rapida, perfetta. Rivolgervi studio ragioneria. Scrivere BASTI.

CERCO cinema anche sinistrato indipendente città grosso Paese, locale per montare uno dispongo Macchine nuove. Scrivere Barbieri Bonaglio, via Volturno 18, Modena.

CERCO licenza enf. ristorante Rag. Reggiani, via Rizzoli 22-24.

CERCAFI telegrammi elenasti ottima retribuzione. Vacchi, Bengasi 131, Bologna.

DOTTORE commercialista assume-

VENDESI lussuosa solidissima macchina da scrivere, mobili cucina, 5, Via 22, Pasotti.

VENDO macchina fotografica Zeisscontax accessori Roncati 12 p. 20.

VENDO tappeto unicolore lana 100 nuovo, guanti cocco ore 15-18, Abate, Coricella 2.

VENDO 2 ruote semipermanente adattato su Fiat 18 P. posteriore 5 cm rimorchio pesante. Deposito: edich. Sanfelice 7.

TRASPORTI

Per i vostri trasporti interpellate

IMPRESA FALCORE - Locali Borsa n. 8

Servizi rapidi ed economici - Personale specializzato per traslochi

PRIVATO VENDE

A prezzi d'occasione, anche separatamente: Violino Antonius Stradivarius anno 1736 - Radio Telefunken 5 valvole - Radio Philips

REDAZIONE rappresentanze esclusiva Emilia-Toscana case primo ordine avvenimenti cauzione. Scrivere Masotti, via Mezzacosta 17.

DIRETTORE tecnico amministratore cooperativo pratico cooperative aziendali e parasociali rimpatriato cerca discesa sistemazioni. Scrivere Masotti Mezzacosta 17 Bologna.

DISCHI forti comprami pezzi massimi edizioni «Euterpe» Zamboni 6, ore 14-18.

DANNI GUERRA - Denunce - Perizie - Preventivi - Lavori di ricostruzione

INDUSTRIA leggera cerca ampio locale con annesso magazzino possibilmente posizione centrale o semi-centrale. Scrivere dettagliando SICAF 109 indipendenza 8.

INDUSTRIA sede Bologna riprendendo lavorazione cerca abile tagliatore

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1913
Fondi patrimoniali con le Sezioni annessa L. 1.055.000.000
Depositi e conti correnti L. 23 miliardi
150 Dipendenza

La Banca Nazionale del Lavoro
invita i cittadini di tutte le classi sociali
a fronteggiare la svalutazione della lira
SOTTOSCRIVENDO I
BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5% - 1950

presso le Filiali dell'Emilia e Romagna

ATTENZIONE!

L'Ufficio contabilità U. C. A. B. svolge tutte le pratiche inerenti danni di guerra, anche per stabili e

PRATICITÀ - ECONOMIA - PRECISIONE
Via Galliera n. 63

RICORDATE!! **U.C.A.B.**

RICOSTRUZIONE e trasformazione autotreni
veicoli ecc. con revisione
generale motori benzina e diesel turbinati elettrici. Di

generale motori benzina e diesel; impianti elettrici - riparazione carrozzerie esegue l'OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE **LUIGI GALLI** Via Orti - Parisio (Chiesa Nuova)

RICORDATE!! U.C.A.B.

RICOSTRUZIONE e trasformazione autoveicoli
veicoli ecc. con revisione
generale motori benzina e diesel impianti elettrici - Ri-
parazione carrozzeria esegue l'OFFICINA MECCANICA
DI PRECISIONE **LUIGI GALLI** Via Cotti - Parisio
(Chiesa Nuova)

IL CONVEGNO A TRE E LE ELEZIONI BRITANNICHE

I lavori della Conferenza di Potsdam sospesi durante l'assenza di Churchill

Il primo ministro britannico Eden ed Attlee partono oggi per Londra - Sarebbe stato raggiunto un accordo sull'intervento sovietico nella guerra contro il Giappone

Potsdam, 24 luglio
E' stata pubblicata stamane la seguente dichiarazione ufficiale: «Non sarà possibile concludere la conferenza prima che Churchill, Eden e Attlee rientrino a Londra domani, in attesa dei risultati delle elezioni. Ciò rende perfettamente chiaro che le consultazioni tra gli statuti alleati verranno riprese dopo che saranno resi noti i risultati delle elezioni. Si sa che su questo si concentra in questi giorni l'interesse dell'opinione pubblica britannica. Si ritiene generalmente che, se l'attuale Governo ottiene una maggioranza sufficiente, Churchill, Eden e Attlee ritorneranno probabilmente a Potsdam venerdì. La conferenza non sarà così sospesa per più di un giorno».

E' stato ufficialmente annunciato che i «Tre Grandi» si sono incontrati oggi nell'ultima riunione precedente la partenza dei delegati britannici. A Potsdam segnalano segni sempre più evidenti che sono state raggiunte importanti decisioni. Tali decisioni riguarderebbero probabilmente anche la parte che l'Unione Sovietica assumerà nella guerra contro il Giappone.

Negli ambienti alleati vicini al Governo sovietico non si è mai dubitato che i sovietici avrebbero assunto una parte nella lotta contro il Giappone. Prevale adesso l'impressione che nei colloqui i «Tre Grandi» abbiano fissato le modalità sulla parte che verrà sostenuta dalla Russia. Il neorealismo di Tokio, che si è rivelato in poche previsioni trasmesse dalla radio nipponica, tende a confermare che alla conferenza di Potsdam seguiranno eventi di portata storica.

E' probabile che giovedì Stalin e Truman non tratteranno questioni importanti, che gli statuti del «Tre Grandi» approfitteranno della breve sosta della conferenza per sbrigare del lavoro arretrato. Il presidente Truman ed il generaleissimo Stalin discuteranno forse argomenti di interesse comune russo-americano, quali la continuazione delle prestazioni della legge anti-economia e la concessione dei crediti per il dopo guerra all'Unione Sovietica.

Sembra probabile che il primo esperimento sui lavori della conferenza possa essere drammatizzato domani. Il segreto che avvolge i lavori della conferenza, circa la quale i giornalisti anglosassoni hanno potuto apprendere soltanto che le discussioni «procedono», dà motivo al liberale «News Chronicle» per un severo giudizio. Esso definisce il sistema come una «p. r. c. o. s. s. a. n. e. g. a. t. i. o. n. e. d. i. p. r. i. n. c. i. p. i. d. e. m. o. c. r. a. t. i. c. i.», aggiungendo che ne derivano inevitabilmente i più pericolosi risultati.

Cita al riguardo la voce tendenziosa d'Europa di una guerra che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si preparerebbero a combattere contro la Unione Sovietica, voce alimentata da dissenzi che sarebbero sorti a Potsdam. A tal proposito l'articolo dichiara di essere in grado di affermare categoricamente, in base ad informazioni in suo possesso che manca a queste chiacchiere qualsiasi base di verità e soggiunge che «a Berlino il marxismo accorto è rimasto in tutto e per tutto, silenzioso e cordiale».

Dal canto suo il conservatore «Daily Mail» considera la «posizione del bavaglio» seguita a Potsdam nei confronti della stampa come «un sistema di quanto accade in tutto il mondo» e sostiene che i popoli debbono combattere con tutta la loro forza il punto di

IL PROCESSO PETAIN

Paul Reynaud rievoca la capitolazione della Francia

Parigi, 24 luglio
In un'atmosfera di costituente si è aperta la seduta odierna del processo Petain. Paul Reynaud, primo ministro francese fino al 1940, ha continuato la sua testimonianza iniziata nella seduta di ieri sugli avvenimenti che accompagnano la disfatta francese, cercando di far risaltare la colpevolezza del maresciallo. L'ex primo ministro ha ricordato l'importante riunione del gabinetto francese tenuta a Bordeaux il 15 giugno 1940 nella quale egli si oppose alla proposta di concludere l'armistizio con la Germania. I suoi sforzi naufragarono per l'ostinata volontà di Petain e del generale Weyand di arrendersi senza condizioni.

Allora — ha dichiarato Reynaud — espressi la mia opinione secondo cui la situazione avrebbe dovuto essere discussa nell'Africa del Nord. L'unione franco-britannica proposta da Churchill nel giugno 1940 era un'offerta generosa. Noi dovremmo ricordarci, qualunque cosa argomentino i critici.

L'ex primo ministro ha aggiunto di avere appreso le condizioni di armistizio il 22 giugno giorno in cui l'ammiraglio Darlan dichiarò che sarebbero state prese tutte le misure per impedire che la flotta francese cadesse in mano nemica. «Debo dire — ha aggiunto — la testimonianza che Darlan ha mantenuto la sua parola».

Reynaud ha proseguito quindi sostenendo che fino dal 1934 Petain mostrò chiara la sua ambizione di conquistare il potere.

Durante la testimonianza di Reynaud, il maresciallo Petain è rimasto immobile seduto nella sua poltrona, mentre nell'aula non si sentiva il più piccolo rumore.

Alla 17.15 l'udienza è stata sospesa per mezz'ora perché il Maresciallo era sofferente per la calura estiva.

Alla ripresa è stato chiamato alla sbarra dei testimoni l'ex Primo ministro Edouard Daladier. Egli ha affermato che dopo il 1918 non si procedette a nome per il Consiglio Superiore dell'Esercito o ad altre importanti cariche militari, salvo previa approvazione del Maresciallo Petain, che godeva in tutto il Paese di un immenso prestigio. Daladier ha poi parlato della profonda influenza che Laval esercitava sul Maresciallo. L'ex Primo ministro ha dichiarato

letterale è risultato infatti che i partiti sono in linea di massima d'accordo sulla linea di condotta nei riguardi dei problemi internazionali.

Il corrispondente speciale della «Reuter» col 21.0 gruppo d'armata scrive che le decisioni dei tre grandi sulla sorte dei polacchi in Germania è ansiosamente attesa da oltre mezzo milione di profughi ed ex deportati di nazionalità polacca che si trovano nella zona di occupazione britannica e che non hanno mezzo o voglia di far ritorno in Polonia. «A meno che una decisione non sia presa rapidamente, scrive il corrispondente, seri incidenti potranno aver luogo tra questi polacchi, i britannici e la polizia tedesca».

Il colonnello Poletti ha concesso una intervista a un redattore del «Popolo Comasco» durante la quale ha trattato varie questioni, fra cui il problema dei reduci dalla Germania e dalla prigionia. Il colonnello Poletti ha osservato che anche la sistemazione dei rimpari di cui è collegata al riattivamento dell'industria italiana. Per la nostra l'industria italiana.

«Nostro fiducia, ha detto Poletti, che questa che il fascismo avrebbe chiamato la battaglia del carbone, possa essere vinta prima di quanto non si creda. Naturalmente il problema della disoccupazione non potrà essere risolto presto. Negli stessi Stati Uniti d'America i disoccupati supereranno i due milioni di uomini».

Il colonnello Poletti ha poi ricordato che centinaia di milioni sono stati stanziati per opere di pubblica utilità, ma ha dovuto anche rilevare che alcuni amministratori non vogliono assumere impegni per lavori di pubblico interesse. Quasi centomila operai sono impiegati nell'Italia del Nord in lavori pubblici.

Il colonnello si è detto convinto che tutte le restrizioni bloccate e rinvii dovessero essere disposti per porre fine ad essi.

Allarme in Francia per le riparazioni tedesche
Parigi, 24 luglio
Harold King, corrispondente della «Reuter», informa che le notizie della stampa britannica, secondo cui a Yalta i «Tre Grandi» avrebbero raggiunto un accordo segreto circa la ripartizione di quanto la Germania sarà costretta a dare per aiuto e cooperazione, e le successive notizie secondo cui i delegati delle tre maggiori Potenze avrebbero raggiunto un accordo a Mosca, in base al quale un verrebbero soddisfatte le richieste francesi circa le riparazioni, hanno profondamente impressionato l'opinione pubblica francese. Negli ambienti politici del paese si mette in rilievo che le suddette notizie sono in assoluto contrasto con le promesse a suo tempo fatte alla Francia, di porla su un piede di uguaglianza con le altre Potenze maggiori, per quanto riguarda la discussione delle riparazioni tedesche, e con l'assicurazione data al ministro Bidault.

L'opinione non è stata ancora espressa, ma gli alti funzionari non fanno segreto della loro ansietà. Essi osservano che la Francia ha probabilmente sofferto in conseguenza della guerra più di ogni altro paese, eccettuata la Russia. Si calcola che per le opere di ricostruzione necessitano oltre dodici miliardi di sterline, mentre il totale delle riparazioni stabilito a Yalta si aggira sui cinque miliardi di sterline.

I cattolici belgi contro il governo van Acker
Bruxelles, 24 luglio
Dopo una settimana di esaltazione, il partito cattolico ha deciso di passare all'opposizione contro il primo ministro van Acker e il suo attuale Gabinetto di coalizione socialista, comunista e liberale. In risposta al discorso di Van Acker i rappresentanti cattolici alla Camera hanno sostenuto che è merito dei re e del Belgio ha potuto resistere all'invasione. Secondo le affermazioni dei deputati cattolici il primo

La costituzione in Roma dell'Associazione italo-britannica
Roma, 24 luglio
E' stata legalmente costituita in Roma l'Associazione italo-britannica. Tale associazione — informa l'«Ansa» — ha lo scopo di promuovere e sviluppare relazioni culturali, economiche e politiche tra l'Italia e i paesi dell'impero britannico.

Nella seduta per l'atto costitutivo dell'assemblea, presieduta dal consigliere di Stato Leopoldo Piccardi, presenti alcune personalità del mondo politico e culturale italo-inglese, sono stati eletti a presidenti onorari Benedetto Croce e l'ambasciatore britannico in Italia Sir Noel Charles. Sono stati, inoltre, chiamati a far parte del consiglio direttivo il senatore Luigi Einaudi, governatore della Banca d'Italia, il ministro della Guerra Stefano Jaconi ed il prefetto di Roma Carlo Rossini.

Numerose armi e munizioni scoperte a Cessano d'Adda
Milano, 24 luglio
A Cessano d'Adda è stato rinvenuto dai carabinieri fiorentino un deposito in una cascina un vero arsenale di munizioni e di armi, tre casse di proiettili per artiglieria, 5 casse di bombe a mano, 18 casse di bombe anticarro, 10 casse di cartucce, 30 moschetti, 16 fucili tedeschi, 4 fucili modello 91, 2 mitragliatrici, nastri per mitragliatrici e materiale vario come carne per mitragliatrici, caricatori, ecc.

In seguito alla scoperta sono stati arrestati l'ex comandante della 24.ª formazione partigiana Stefano Mandelli, meccanico di Trezzano, ed il suo aiutante Nino Polgasi. Le armi, come è noto, dovevano essere consegnate, secondo l'ordine, agli Alleati.

Si apprende, altresì, che i carabinieri di Crema e Piacenza, accompagnati da un ufficiale alleato, hanno perquisito la sede del partito comunista di Piacenza rinvenendo una mitragliatrice «Piat» con un tripiede, 19 metri di vario tipo, 20 moschetti, 15 fucili, e casse di bombe a mano, esplosivi e munizioni.

E' stato arrestato a Potenza l'ex squadrista Bartolo Gianturo
Napoli, 24 luglio
Su richiesta dell'ufficio politico della nostra questura è stato arrestato a Potenza il fascista avv. Bartolo Gianturo, ex-squadrista, consigliere nazionale e segretario politico dell'ex-federazione di Napoli. Il Gianturo dovrà rispondere non solo di diversi delitti politici, ma anche di alcune speculazioni realizzate durante la sua gestione di commissario della «C.A.S.E.».

Trasferimento da Regina Coeli di duecentotrenta detenuti politici
Roma, 24 luglio
Durante il pomeriggio di ieri, 230 detenuti, appartenenti tutti al reperto «politico», hanno lasciato Regina Coeli per altra destinazione. Tra essi, vi è Ezio Maria Gray. Si prevedono, sempre tra i «politici», altri trasferimenti.

Perché gli Alleati esigono la resa incondizionata di Tokio
Londra, 24 luglio
Il «Times» afferma nell'ultimo editoriale che l'estrema speranza del Giappone sarebbe quella di venire ad una pace di compromesso. «Tuttavia — aggiunge il giornale — sia la Gran Bretagna che gli Stati Uniti, sanno che le mezze misure sarebbero fatali. Una pace di compromesso che lasciasse sussistere l'attuale struttura dello Stato giapponese, sarebbe il probabile presupposto per un ulteriore tentativo nipponico di realizzare il suo antico sogno di dominare il mondo. Il Giappone senza dubbio ritrebbe opportuno di mutare di colpo la composizione della struttura statale; chiamerebbe a posti importanti gli elementi moderati e ne allontanerebbe i più notori militaristi, e sarebbe pronto a promettere agli alleati tutto quello che vogliono. Ma secondo discendere a queste condizioni significherebbe fare il gioco di Tokio; giacché tutti i cambiamenti e tutte le promesse non avrebbero in effetti nessun valore».

«Scopo degli alleati è la distruzione del potere di aggressione del Giappone e del suo sistema di governo. E riguardo a questo scopo non vi potranno essere compromessi di nessun genere».

Tokio completamente distrutta
Il più grande bombardamento aereo effettuato da 700 superfortezze sull'isola di Honshu - Mille velivoli britannici all'attacco della base navale di Kure in territorio metropolitano - Unità nipponiche in fiamme

New York, 24 luglio
Dopo oltre una settimana di stretto silenzio, si apprende che un migliaio di velivoli britannici, decollando da portaerei della terza squadra del Pacifico ha effettuato un violento attacco contro la base navale di Kure, nel Giappone meridionale. Almeno due navi da guerra nipponiche venivano ostruite da bombe di grosso calibro.

Un certo numero di unità minori è stato isolato in preda alle fiamme.

Pochi ore più tardi venivano colpiti da 700 fortissime valenti obiettivi a Nagoya e Osaka sull'isola di Honshu.

Si tratta della maggiore operazione aerea della guerra nel Pacifico.

Ventuno spaziosi e 2 mila tonnellate di bombe dromopanti da 200 a 2.000 chili. I bombardieri hanno eseguito un volo di 2 mila chilometri senza sosta.

L'incursione è la prima aerea effettuata dalle «Superfortezze» da circa un mese da quando, cioè il 28 giugno, una formazione di circa 500 apparecchi bombardò 10 aeroporti ed impianti industriali, con una perdita di 5 aerei.

Il prossimo mese le superfortezze potranno fare uso di una base più vicina, quella di Okinawa. Quattro unità di superficie alleate hanno cannoneggiato Chichi Jima, nelle isole Bonin, circa 1200 chilometri a sud del Giappone. Il bombardamento è stato effettuato «dal mattino al tramonto», dopo un altro operato, prima dell'alba, dei sommergibili.

La notizia è stata trasmessa dalla agenzia giapponese «Domei» e reperita a New York.

Il comando australiano ha av-

I confini della Polonia e i rapporti con Mosca

Mosca, 24 luglio
L'Agenzia informazioni comuni che il primo ministro Cieslowski, in un discorso tenuto alla seduta plenaria del Consiglio nazionale polacco, ha annunciato che il Governo provvisorio di unità nazionale è stato riconosciuto fino ad ora da venti Nazioni. «La Polonia — ha aggiunto Morawski — ha così il posto che le compete nella famiglia delle Nazioni amanti della libertà». Trattando dei problemi che attendono la Polonia, egli ha osservato che il più importante di essi è la ricostruzione del paese devastato dalla guerra. Sono anche dei problemi: riportare al più presto possibile all'«Oder e al Neisse i confini occidentali della Polonia, e frangere i problemi dei territori incorporati; rimpietere dei polacchi assenti per il mondo; indire le elezioni parlamentari e le elezioni amministrative; sviluppare l'agricoltura e le industrie.

Mettendo in rilievo il grande significato del trattato polacco-sovietico di amicizia, mutua assistenza e collaborazione postbellica, il primo ministro ha dichiarato che è necessario che il nostro popolo polacco si renda conto che le relazioni polacco-sovietiche sono imposte ora su di un piano completamente nuovo, che esse garantiscono la sicurezza di ambedue i paesi e assicurano la indipendenza della Polonia. Osobka Morawski ha anche sottolineato il desiderio del Governo di rafforzare le relazioni con gli altri Paesi, e in primo luogo con le Nazioni slave e la Francia. Particolarmente strette dovranno essere le relazioni con la Cecoslovacchia. La Polonia si sforza di mantenere e di consolidare la sua alleanza con la Gran Bretagna e di rafforzare l'amicizia e la collaborazione con gli Stati Uniti.

Dichiarazioni di Poletti sull'attività industriale al Nord

Como, 24 luglio
Il colonnello Poletti ha concesso una intervista a un redattore del «Popolo Comasco» durante la quale ha trattato varie questioni, fra cui il problema dei reduci dalla Germania e dalla prigionia. Il colonnello Poletti ha osservato che anche la sistemazione dei rimpari di cui è collegata al riattivamento dell'industria italiana. Per la nostra l'industria italiana.

«Nostro fiducia, ha detto Poletti, che questa che il fascismo avrebbe chiamato la battaglia del carbone, possa essere vinta prima di quanto non si creda. Naturalmente il problema della disoccupazione non potrà essere risolto presto. Negli stessi Stati Uniti d'America i disoccupati supereranno i due milioni di uomini».

Il colonnello Poletti ha poi ricordato che centinaia di milioni sono stati stanziati per opere di pubblica utilità, ma ha dovuto anche rilevare che alcuni amministratori non vogliono assumere impegni per lavori di pubblico interesse. Quasi centomila operai sono impiegati nell'Italia del Nord in lavori pubblici.

Il colonnello si è detto convinto che tutte le restrizioni bloccate e rinvii dovessero essere disposti per porre fine ad essi.

I risultati dell'autopsia sul cadavere di Mussolini

La morte deve essere stata istantanea - Nessun elemento patologico rilevante nel corpo dell'ex duce

Milano, 24 luglio
L'autopsia di Mussolini fu eseguita dal prof. Mario Cotroneo, assistito dal neurologo D'Abundo, dal prof. Scatena, direttore della Clinica dermatologica, e dal prof. Costa dell'Istituto del cancro.

Il corpo dell'ex duce pesava 72 chili e presentava un'accentuata adiposità addominale. Nessun reperto patologico di malattia in atto.

Le lesioni mortali erano state prodotte da cinque proiettili che avevano perforato il torace, fucilato la faccia, la morte deve essere stata istantanea. L'encefalo è stato conservato, ma non interamente. E' stato attentamente studiato da un collegio di itoneuropatologi. Si è constatato ad ogni modo che il cervello era sano, e che Mussolini avrebbe potuto vivere benestante altri vent'anni.

Il prof. Redaelli, titolare della cattedra di anatomia patologica dell'Università di Milano ha detto che nulla ha trovato di eccezionale nel cervello: solamente un minimo reo che si sospetta a presenza della lue. Egli ha anche trovato un indebolimento precoce dei tessuti.

Una piccola parte del cervello è stata inviata su richiesta, all'Ospedale psichiatrico di Sant'Elisabetta a Washington.

Un Interessato Intervento della Potacel presso Mussolini

Roma, 24 luglio
In merito all'attività del Tribunale speciale fascista si apprende oggi che nel giugno 1934 sotto la presidenza di Tringali Casanova, si svolse il processo contro l'on. Umberto Bianchi, imputato di spionaggio, unitamente alla moglie e alle due figlie. Questo processo è ricordato dal giudice Gabrieli come il

esempio degli interventi personali di Mussolini, provocati da interessi politici. «Il Bianchi infatti — si legge nella relazione — merco il suo interesse all'attività di Mussolini, la sua cavò con la condanna a 17 anni di reclusione, presto graziato, mentre la moglie e le due figlie furono prosciolti».

I testi avv. Patriarca e Monsani hanno riferito circa un altro episodio della infammettanza di Mussolini. Intermediaria questa volta. Oreste Petacel, promettendo 100 mila lire per gli intermediari e un «caudau» alla Petacel si riuscì a convincere Mussolini perché ordinasse al presidente del tribunale che venisse usata clemenza verso un gruppo di antifascisti fiorentini, imputati di aver diffuso una pretesa lettera di Badoglio, in risposta a un articolo di Farinacci, nella quale si addossava allo stato maggiore dell'esercito la responsabilità di alcuni insuccessi militari della guerra fascista. I due fratelli Nencioni erano, con altri, imputati di disfattismo politico, il che avrebbe comportato almeno 15 anni di reclusione. Invece i due Nencioni furono condannati a pene minime.

La madre della Petacel, Eleonora Sereni, ha narrato che il dittatore, in un primo tempo, adirato per alcune frasi ingiuriose al suo indirizzo scritte dal Nencioni in calce alla lettera di Badoglio, aveva gridato: «15 anni non glieli lava nessuno».

Del resto è risultato dall'istruttoria che talvolta il tribunale speciale giocava con aria severa, una vera e propria pronuncia sentenza che sapeva già destinata a non essere eseguita. E il primo presidente Guido Cristini poi sostituito da Tringali Casanova, si era anche montato la testa. A quanto afferma il cancelliere capo Petrazzoli, egli aspirò persino, in un certo momento e di ventare il successore di Mussolini.

Laacre preparazione delle elezioni

La compilazione delle liste già terminata in cinquantotto comuni - Le operazioni iniziate nell'Italia settentrionale - Tre progetti per la legge elettorale amministrativa

Roma, 24 luglio
Alcune centinaia di Comuni di molte province dell'Italia meridionale e di quella insulare hanno già compilato, informa l'«Ansa», la compilazione delle liste elettorali. Oltre cinquecento sono a tutt'oggi quelli che hanno già comunicato alle rispettive prefetture, secondo i dati pervenuti al Ministero dell'Interno, di aver compilato la compilazione delle liste elettorali maschili, il mentre la compilazione delle liste femminili risulta completata in più di duemila Comuni.

Non tutte le liste completate sono state già approvate dalle competenti commissioni elettorali comunali, dato che per l'approvazione stessa è indispensabile il corredo del certificato del casellario giudiziario.

Dai primi calcoli fatti risulta che nel complesso dei Comuni nei quali la compilazione delle liste maschili e femminili è già completata, il rapporto degli elettori femmine rispetto agli elettori maschili è del 35 per cento.

Il Ministero degli Interni ha emanato istruzioni per l'ulteriore acceleramento delle operazioni relative alla formazione delle liste elettorali, eliminando, con opportuni chiarimenti e con la soluzione di tali questioni, le principali difficoltà riscontrate, dipendenti in gran parte dalle condizioni in cui si trovano i casellari giudiziari e gli uffici anagrafici.

Per quanto riguarda l'Italia settentrionale, la Commissione alleata ha dato disposizioni affinché nelle provincie ancora sottoposte all'amministrazione dell'A.M.G. le operazioni per la formazione delle liste aressero iniziate dal 15 luglio scorso. A tal fine ha provveduto al trasporto e alla distribuzione di tutto il ma-

Lo stesso sistema potrebbe essere adottato per la elezione di organi regionali, nella eventualità che si volesse addensare sollecitamente alla loro costituzione in qualche caso come inizio di avviamento alle autonomie regionali.

Parri e i membri del Governo ai funerali di Soleri

BOLOGNA - Direzione - Amministrazione: Via Montebello n. 8 - Telefono num. 652

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA VALLE PADANA

Anno I - N. 9 - Una copia L. 3 - GIOVEDÌ - 26 Luglio 1945

Un colloquio fra i tre grandi precede la partenza di Churchill per Londra

Il primo ministro riceve dal Re - La ripresa delle conversazioni a Potsdam entro la settimana - La questione delle basi sovietiche da usare contro il Giappone

Londra, 25 luglio. E' stato ufficialmente annunciato che i tre grandi si sono ancora riuniti oggi per il loro ultimo colloquio. Per la prima volta Truman, Stalin e Churchill si sono riuniti di mattina.

Il colloquio a tre, di cui non si è avuta ancora nessuna ufficiale conferma, delle più varie notizie diffuse dai corrispondenti, è entrato oggi nella sua seconda settimana di lavoro.

Dopo la riunione del tre, il Primo Ministro britannico, Eden e Attlee sono partiti in aereo, giungendo a Londra alle 15.30. Dall'aeroporto Churchill ha proseguito in auto per il N. 10 di Downing Street. Questa sera il Premier è stato ricevuto a Buckingham Palace in udienza dal Sovrano. Ai cancelli di Palazzo Reale, la folla già ha tributato una calorosa ovazione.

In un dispaccio da Potsdam, il corrispondente del «Times» comunica che quale sia per essere il risultato delle elezioni gli statuti britannici riformeranno al più presto la Conferenza tripartita. Ieri sera si comunicava che, in attesa dei delegati britannici, proseguiranno le conversazioni fra le Commissioni tecniche. La stampa londinese pubblica una fotografia presa a Potsdam dei tre statisti al tavolo, l'uno vicino all'altro, la mano nella mano.

giunge: «I Governi britannico e americano dovranno vedere come si comportano alcuni dei nuovi regimi istituiti in Europa occidentale. La conferenza di Potsdam offre l'occasione di un esame minuzioso e costruttivo della situazione».

Truman a Francoforte

Potsdam, 25 luglio. Il presidente Truman si reca domani a Francoforte sul Meno, insieme al generale Eisenhower. Accompagnerà Truman anche il ministro degli Esteri americano James Byrnes.

Le elezioni britanniche

I risultati saranno noti nel cominciare da questa mattina.

Londra, 25 luglio. Domani nella sede ufficiale del Gabinetto in Downing Street N. 10 Churchill riceverà ufficialmente le comunicazioni dei risultati delle elezioni che si sono tenute tre settimane fa. Il Premier britannico sarà circondato, come vuole la tradizione, dai ministri del suo attuale Gabinetto interinale. Attlee, il capo dell'opposizione e altri esponenti del partito laburista, si riuniranno nella sede centrale del loro partito.

Tecnicamente il conteggio finale delle elezioni ha avuto inizio oggi, quando sono state spedite le urne contenenti i voti degli elettori alle armi fatti affluire per via aerea dai paesi europei e dai più lontani paesi dell'Impero Britannico.

Si crede che nella mattinata di domani verranno annunciati i primi risultati. La situazione verrà fedelmente rispecchiata dai notiziari della «R.B.C.». I giornali del pomeriggio rileveranno che, secondo il giudizio dei commentatori politici, il numero dei votanti in queste elezioni si rivelerà superiore al numero dei votanti nelle ultime elezioni.

Rivelazioni al processo Pétain

Daladier offrì a Mussolini concessioni per evitare la guerra.

Parigi, 25 luglio. All'udienza odierna del processo Pétain ha deposto l'ex primo ministro Daladier, che illustrando gli avvenimenti successivi alla stipula del trattato di pace, ha raccontato la sua versione dei fatti di Reims, secondo cui Pétain ha accettato l'armistizio di pace nel 1940, secondo cui Pétain ha accettato di avere offerto all'Italia nel 1940 certe «concessioni», in un tentativo di evitare l'entrata in guerra di questo Paese. L'ex primo ministro ha rivelato di avere scritto il 28 marzo 1940 una lettera appassionata a Mussolini, suggerendogli un incontro, allo scopo di comporre la controversia franco-italiana. Daladier ha proseguito dicendo che Mussolini respinse la sua proposta, poiché Parigi non aveva specificato le concessioni che era disposta a fare. L'ex primo ministro ha però negato di avere offerto all'Italia un dominio sulla Tunisia ed altre regioni dell'Africa. Il testimone, proseguendo nella sua deposizione, ha rivelato di avere visitato nel giugno 1940 l'Africa settentrionale per organizzare in questi territori la resistenza contro l'occupazione nazista, e di essere stato ucciso da un soldato francese di Vichy, per condanna al Stato Maggiore francese. Daladier ha dichiarato che all'entrata in guerra contro la Germania la Francia non era disarmata e possedeva 3600 carri armati contro 3200 dei tedeschi. Dopo l'armistizio nella zona libera della Francia vi erano 4200 apparecchi. «Se Pétain avesse dato il segnale per la sollevazione della Francia il giorno dello sbarco anglo-americano nell'Africa del nord — ha esclamato — la guerra sarebbe finita».

Locali ed urne per le elezioni

Istruzioni del Ministero dell'Interno ai prefetti - Due ingressi ovunque sia possibile per gli elettori e per le elettrici

Roma, 25 luglio. Il Ministero dell'Interno ha inviato istruzioni ai Prefetti per l'arredamento delle sezioni elettorali e per la fabbricazione delle urne necessarie all'esercizio del voto.

La necessità di accelerare i tempi, la impossibilità di disporre delle attuali circostanze dei materiali che sarebbero necessari, mentre anche i pochi esistenti sul mercato non potrebbero ottenere che a prezzi elevati, consigliano di attersi ai criteri della più stretta economia. Non si dimentichi infatti che le spese per l'arredamento delle sedi elettorali sono a carico dei comuni, e che solo in casi eccezionali lo Stato può concorrervi. Le istruzioni ministeriali fanno assegnamento sullo spirito di iniziativa delle autorità locali. Non si dovrà prescindere dalla necessità di assicurare la libertà e la segretezza del voto, che sono condizioni indispensabili per l'esercizio del diritto elettorale.

Per quanto riguarda la partecipazione delle donne all'esercizio del voto, si prescrive di dare la precedenza, ogni volta che ciò sia possibile, a quei locali in cui il sesso può avere due parti d'accesso, o, ritenuto dalla strada. Una sala riservata agli uomini ed una alle donne.

Per la scelta dei locali adatti non si prescrivono norme particolari. In mancanza di locali, si può disporre di locali diversi, eventualmente interessando all'opera altre autorità, ed enti di carattere pubblico. Si

Nuova attacco del Governo contro re Leopoldo

Bruxelles, 25 luglio. Nel corso del dibattito alla Camera belga sulla condotta di re Leopoldo, ha parlato contro il sovrano il ministro degli Esteri, Spaak. Circa il colloquio di Berchtesgaden, Spaak ha detto che, dopo avere ascoltato il discorso di Hitler, si rimase due ore e mezzo a conferire col Cancelliere tedesco.

A proposito delle circostanze nelle quali si verificò la capitolazione dell'esercito belga nel 1940, Spaak ha dichiarato che, nell'ultima udienza data dal re ai membri del governo, prima dell'armistizio, il sovrano rifiutò di riconoscere qualsiasi ulteriore obbligo verso l'Inghilterra e la Francia. In una lettera inviata dal segretario del re ai rappresentanti diplomatici del Belgio all'estero si affermava che il Sovrano non poteva più appoggiare i suoi ministri, che volevano continuare la guerra a fianco degli alleati.

Prima della fine del dibattito, il governo presenterà forse una mozione per chiedere al sovrano di abdicare. Dal canto loro, i deputati cattolici hanno presentato al Parlamento una richiesta di consultazione popolare in merito all'eventuale ritorno del re. La proposta dei deputati è allo studio.

L'EUROPA VERSO LA FAME

Necessità di una organizzazione unica per trasportare e distribuire i rifornimenti

Londra, 25 luglio. Parlando della disperata situazione alimentare in Europa, il londinese «Daily Telegraph» scrive: «Se non si prendono immediatamente provvedimenti drastici, è probabile che sotto gli occhi stessi delle tre grandi Potenze le fame, a costo di enormi sacrifici, hanno liberato l'Europa dal terrore del più spaventoso della storia del genere umano».

Dopo aver affermato che il problema dei trasporti è il più urgente, e che senza mezzi di trasporto è impossibile che l'aiuto possa venire distribuito nelle zone urbane che mancano di rifornimenti, il «Daily Telegraph» prosegue: «Questa, però, sarà possibile solo se l'amministrazione dei rifornimenti alimentari verrà affidata ad un organismo centrale, e non a tante regioni per regione. E' essenziale tracciare un piano complessivo, che raccolga tutte le risorse disponibili, dovunque si trovino, ed assicuri che la loro distribuzione avvenga in modo da poter conferire la massima efficacia ai soccorsi. I nazisti avevano deciso che,

Il nuovo risorgimento nasce dalla insurrezione partigiana

Roma, 25 luglio. Nel giorno anniversario, il 25 luglio 1943 è ricordato dalla stampa con articoli e note di varia intonazione. Ignazio Silone rileva sull'«Avanti!»: «Nella coscienza del popolo italiano, la data del 25 luglio resta inseparabile da quella del 28 ottobre 1922 e dell'8 settembre 1943. Essa non è neppure separabile dalla stagnazione politica e morale nella quale oggi ci dibattiamo. E tuttavia, guai se un Paese povero e infelice come il nostro si rassegnasse al paviduo ruolo del mendicante. La sola salvezza dei poveri e dei vinti non può essere che in una politica di orizzonti universali e di audaci speranze».

Per il «Lavoro» la data, «che avrebbe potuto essere segnata nei fasti della patria italiana, fu invece l'inizio dell'ultimo e più grave atto della nostra tragedia. Nel 25 luglio era già implicato l'8 settembre; cioè il disonore, la guerra civile e l'estrema rovina materiale e morale del Paese. In realtà, si voleva che il fascismo continuasse senza Mussolini. Ora stiamo faticosamente risalendo l'erta, riscattando il danno e la vergogna».

L'«Italia Libera» riproduce un giudizio dell'on. Luza: «Sono di avviso che il 25 luglio è uno degli avvenimenti più sciagurati della storia d'Italia, dal più corrotto e del più convulso. Esso crea l'equivoco militare e politico dal quale sono derivate le sciagure successive». Nel suo editoriale lo stesso giornale, riferendosi alla dichiarazione alleata che esprime il desiderio che le elezioni per la Costituente siano indette al più presto, così prosegue: «E' significativo che tale dichiarazione avvenga alla vigilia del 25 luglio. Il 25 luglio avrebbe potuto costituire l'inizio del moto di liberazione del popolo italiano. Esso fu invece il supremo tentativo delle forze reazionarie di salvare se stesse sapendo che la propria responsabilità da quelle di Mussolini, di fronte alla sconfitta militare».

Il 25 luglio 1943 — ricorda il «Giornale del mattino» — il popolo si riversò nelle strade, esultò per il crollo del fascismo, ma non partecipò se non esteriormente all'avvenimento».

La «Libera Stampa» infine giudica il 25 luglio come una data che segna il risveglio della coscienza. «Bisogna — continua il quotidiano — che si riscuotano le famiglie, che torni l'impero della legge, che si riscuotano i forni delle fabbriche, che si feci nella terra, che ci venga dal di fuori comprensione e rispetto».

Parri al presidente Vargas

Roma, 25 luglio. Il presidente del Consiglio Parri ha inviato a Getulio Vargas, presidente del Brasile, il seguente telegramma: «Nel giorno in cui il Corpo di spedizione brasiliano rientra in Patria, il popolo italiano gli è accanto in spirito con animo fraterno. I vostri soldati, condotti dal loro eminente comandante gen. José Baptista Mascarenhas De Moraes, si sono battuti accanto ai nostri ai soldati alleati con altissima abnegazione, spirito di sacrificio che noi non dimenticheremo. Le famiglie dei vostri Caduti sapranno che l'Italia li ricorda e ne onora le tombe. Dal loro sacrificio e dal sangue versato in comune, i legami italo-brasiliani, già così numerosi e sinceri, ascono rafforzati e moltiplicati».

«Accolga con animo grato, signor Presidente, i voti che il governo e il popolo italiano pongono per la sempre maggiore fortuna del Brasile, per la sempre più intima, fraterna, solida amicizia fra i nostri due Paesi».

Personale valdostano a Roma

Roma, 25 luglio. Venerdì, come è noto, si radunerà il consiglio dei ministri che delibererà sull'economia della Val d'Aosta. E' giunta nella capitale una rappresentanza di personalità valdostane.

Il Presidente rinnova la promessa di aiutare il popolo siciliano

Palermo, 25 luglio. Il Presidente del Consiglio dei ministri prof. Ferruccio Parri, ha inviato all'Alto Commissario per la Sicilia, on. Aldo Moro, il seguente telegramma: «Il ricordo gratissimo della mia giornata siciliana sarà sempre presente al mio cuore. Ringrazio te e il prego di esprimere la mia riconoscenza alla cittadinanza palermitana e alle autorità siciliane ed ai cittadini. Rinnovo al popolo siciliano l'espressione della solidarietà fraterna di tutta la nazione italiana e assicuro che la vostra necessità e i vostri problemi avranno sempre la sollecita cura del governo».

L'Alto Commissario ha così risposto: «La popolazione dell'isola conserva, gratissima, l'impressione della tua visita e te ne ringrazia a mio mezzo. E' stato possibile alle autorità e ai maggiori esponenti della politica, delle classi lavoratrici, dell'economia, dei reduci, dei partigiani, esemplare disimpegno e i più importanti problemi di questa difficile Sicilia, sempre italiana, attenda fiduciosa la soluzione sollecita dei problemi più urgenti da te riconosciuti essenzialmente e indilazionabili per la tua rinascita».

Il conferimento al generale Romo della cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto

Venezia, 25 luglio. La cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto è stata conferita, con solenne cerimonia, al generale Édouard Erskine Hume. Il Generale, dopo aver rievocato di essere entrato fra i primi a Vittorio Veneto con le truppe vittoriose il 30 ottobre 1918, ha detto, fra l'altro: «Non ho bisogno di chiedere a qualcuno il suo parere sulle virtù militari degli italiani. Io so che Vittorio Veneto fu la più grande battaglia della guerra mondiale».

Bambini al mare

In città fa caldo, troppo caldo. Al mare si sta meglio. E' l'Italia, fra le tante rovine, ha potuto salvare i suoi mari. Gli uomini non possono distruggere il mare come rovinano ponti e case. Ci dicono i pediatri che la tubercolosi infantile è in aumento. Lunghe e nelle casine marine, il cattivo nutrimento invernale, hanno avuto un indolito i giovani corpi. Mandiamo i bambini al mare, perché si ritemprino. Mandiamo al mare le donne che si sono ammalate di artrite e che gemono nei letti per settimane e mesi, con strazianti dolori.

Fossono amici dei sindaci dei centri balneari dell'Adriatico, affinché preoccuparsi di additare tutti i bagnanti come collaborazionisti o come rifiuti politici (si aggirano anche questi, come è umano pensare, come è altrettanto logico prevedere che fuggi fuggi, saranno ugualmente raggiunti dal giusto castigo) raccomandiamo loro di organizzare per accogliere questi bimbi e questi ammalati nel miglior modo possibile, col più agevole dei soggiorni.

C'è indubbiamente bisogno di ripulire, ma ancor più di ricostruire. E ricostruire anche la salute sociale, ridare un sorriso a chi ha ingenuamente sperato l'ora della facile e affrettata democrazia contro le stazioni balneari può essere anche un errore, se non si tiene conto della realtà dei fatti, del dolore da ripulire.

Nessuna nave italiana consegnata alla Russia

Roma, 25 luglio. Il Ministero della Marina ha dichiarato che la notizia riferita da alcuni giornali relativa alla consegna di navi italiane alla Russia, è infondata. Secondo la stessa notizia, sarebbe già stata effettuata in un porto italiano, è costituita di qualsiasi fondamento. Nessuna nave da guerra italiana, dal momento dell'armistizio, ha cambiato bandiera. In questo momento la Marina italiana è impegnata a dare il suo contributo nella lotta contro il Giappone a fianco delle Nazioni Unite.

Il Papa riceve il generale Cadorna

Città del Vaticano, 25 luglio. Il Santo Padre ha ricevuto il generale Raffaele Cadorna, capo dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Honshu attaccata da 1200 aerei mentre la flotta alleata si concentra

A Kure e a Kobe i giapponesi hanno perduto due corazzate due portaerei tre incrociatori otto navi da carico e venticinque volioli

New York, 25 luglio. In una trasmissione diretta all'America dalla sua nave ammiraglia al largo delle coste giapponesi, il comandante della terza flotta degli Stati Uniti, ammiraglio Mitscher, ha detto: «La flotta del Pacifico ha iniziato una nuova fase della guerra navale: il balzo finale nel cuore del Giappone».

Flotta schierata

Nello stesso tempo si è appreso che potenti formazioni navali anglo-americane, dislocate dalla Siberia fino alla Cina sud-orientale, sono pronte per balzare ad un nuovo attacco.

Intanto l'ammiraglio Mitscher ha comunicato che oltre 1200 velivoli britannici ed americani di base su portaerei sono in azione contro le basi navali di Kure e di Kobe, sulla costa di Honshu, la principale del ruolo metropolitano nipponico.

Il corrispondente della «Reuter» scrive che queste azioni sembrano far parte di un deciso sforzo diretto a distruggere fino all'ultima nave da guerra di cui disponga la marina giapponese.

L'annuncio sensazionale dell'ammiraglio Mitscher tien dietro alle notizie secondo cui, durante la precedente incursione contro Kure, i velivoli decollati dalle portaerei danneggiavano le due corazzate nipponiche «Ise» e «Yuga», entrambe di 32 mila tonnellate, due portaerei e un incrociatore, lasciando in preda alle fiamme l'incrociatore pesante «Tobes» e un incrociatore leggero. La misura dei buoi con i quali le piccole navi da carico e due danzari, e mesi fuori combattimento 25 aerei su aerodromi e basi di idrovolanti.

Mentre i velivoli operavano a Kure, altri stormi, pare decollati da portaerei attaccavano la città di Kobe, un grande centro industriale e i cantieri navali. Kobe è il maggior centro del commercio di importazione e sede di grandi stabilimenti aeronautici.

L'ultimo comunicato informa che i velivoli e i cacciatorpediniere della terza flotta hanno bombardato la base di idrovolanti e installazioni militari presso Kushimoto, all'estremità sud-occidentale di Honshu. Il servizio di radio della «Reuter» dice che «Stato è stata distrutta una unità leggera nemica».

In base ai primi accertamenti sull'attacco contro Kure, i aerei nipponici sono stati abbattuti ed 11 distrutti al suolo dagli apparecchi americani, e 22 danneggiati da quelli britannici.

Gli aerei britannici hanno inoltre danneggiato una portaerei di scorta nelle acque a nord di Takamatsu, nell'isola di Shikoku, due mercantili al largo della vicina città di Gata, e mercantili minori e di giunche.

Il corrispondente della «Reuter», David Brown, ha dichiarato che questi risultati indicano che la residua potenza navale del Giappone ha avuto un colpo mortale.

Dal canto suo, l'agenzia giapponese di notizie riferisce che oltre 200 apparecchi di base su portaerei hanno nuovamente attaccato aerodromi, comunicazioni ed altri obiettivi nel distretto di Tokio, sull'isola di Honshu.

Più di 300 aerei appartenenti alle forze del generale Mac Arthur hanno compiuto una violenta incursione sulla più importante base aerea giapponese in Cina, vicino a Shanghai, e hanno colpito un convoglio giapponese sul fiume Whangpoo, affondando sicuramente tre navi, fra le quali due cacciatorpediniere, e probabilmente altre 10.

Gli apparecchi «Inoad» di tipo nuovo hanno impiegato sulla zona di Shanghai bombe soppesse a paracadute, per ottenere i maggiori effetti distruttivi.

Nell'isola di Borneo, le truppe australiane hanno ulteriormente avanzato di circa 3 chilometri lungo la strada che da Balikpapan si dirige verso nord.

Il comando australiano ha annunciato che le operazioni sull'isola di Bonaparte nelle Salomone si avvicinano al culmine.

Il convoglio del comando dell'Asia sud-orientale riferisce che le forze alleate hanno continuato ad infliggere gravi perdite ai giapponesi in molti settori lungo i 120 chilometri della strada che unisce Tampung a Nyangledin, mentre es-



Dopo la liberazione delle Marianne le bambine di Guam possono tornare a casa. Gli edifici pubblici fra cui quelli scolastici erano stati sequestrati dai giapponesi

IL CAPO DEL GOVERNO AL CONVEGNO DEI PREFETTI

Gli agricoltori che consegneranno grano potranno acquistare tessuti di cotone

Roma, 25 luglio. Sono proseguiti al Viminale i lavori del convegno dei prefetti del Regno, degli Abruzzi, della Marche e della Toscana, per l'esame dei problemi dell'alimentazione e dell'ammasso grano. La riunione è stata presieduta dal presidente Parri. Vi hanno partecipato i ministri dell'Agricoltura, Moles, ed il sottosegretario all'Interno Spataro, nonché alcuni rappresentanti dell'agricoltura, della alimentazione e dell'UNESA.

Il ministro dell'Agricoltura comunica che è stata definitivamente fissata per le varie regioni d'Italia la misura dei buoi con i quali gli agricoltori che conferiscono il grano, l'orzo e la segale ai «granaio del popolo», possono acquistare dai Consorzi agrari determinati quantitativi di tessuti di puro cotone a prezzi speciali.

All'atto della consegna dei cereali all'ammasso, in quantità di almeno un quintale, il conferente riceverà un buono di lire 350 per ogni quintale (se frazioni in proporzione) se in Sicilia o Sardegna, lire 245 se nell'Italia meridionale, Lazio, Abruzzi e Molise, di lire 175 se nella Toscana, Marche ed Umbria. Nel caso di conferimento di cereali corrispondenti a canoni di fitto in natura, il valore dei buoni spetta in parti uguali all'affittuario ed al proprietario.

Il buono dà diritto all'acquisto presso le filiali e le agenzie dei singoli Consorzi agrari, di un quantitativo di cotone variabile secondo i tipi ed i corrispondenti prezzi di quest'ultimo.

Così ad esempio con un buono di lire 350 potranno essere acquistati: circa 3 metri di tela grezza o 2,50 circa di candeggiata, entrambi adatti per biancheria da letto, ovvero circa 3 metri di tela tinta per biancheria da donna, o 1,50 circa di tessuti stampati a disegni a colori vivaci per vestiti da donna, ecc.

Tessuti presenti i prezzi di tali tessuti sul mercato libero, si può calcolare il beneficio che potrà essere ricavato dal produttore, che vengono in tal modo ad essere compensati delle spese di coltivazione del cereale, della bassa produttività di quest'anno.

Sono stati trattati i problemi riguardanti gli ammassi, e altre questioni di carattere generale. E' stato confermato l'obbligo per tutti di consegnare l'intero quantitativo di grano agli ammassi, cioè sia la parte padronale che quella spettante ai contadini, trattando solo in contanti. Il conferimento deve essere determinato dalla Confederazione degli agricoltori e la C.G.I.L. per determinare la ripartizione delle quote fra i coltivi ed i proprietari, ai contadini. Parlando sono in comunicazione ufficiale che entrerà le norme per l'assegnazione dei tessuti in quella provincia in cui esiste più forte la disparità tra il prezzo di vendita e il prezzo di produzione. Quindi la quantità di tessuti da as-

Trattative per il premio di liberazione agli impiegati delle aziende private

Roma, 25 luglio. Mentre si svolgono le trattative presso il Governo per la concessione del premio di liberazione agli impiegati pubblici, statali, parastatali ed enti locali, la Confederazione generale italiana del lavoro sta conducendo le stesse trattative per la corrispondenza del medesimo premio nel campo di tutte le aziende private. Sono in corso, a questo scopo, apprende l'«Ansa», conversazioni con le tre Confederazioni dei datori di lavoro e l'ufficio interbancario.

L'impiego degli ex prigionieri italiani che cooperano con le forze alleate

Roma, 25 luglio. Circa l'impiego degli ex prigionieri cooperatori, rilasciati dagli Alleati alla data del primo luglio corrente, l'«Ansa» apprende alcuni particolari. I contingenti di ex prigionieri «cooperatori», in totale circa 30 mila uomini, vengono riuniti nei centri di raccolta dell'esercito italiano dove subiscono un primo riordinamento e quindi sono smistati ai vari reparti. A coloro che appartengono a classi attualmente in servizio militare sono inviati in congedo.

Il trattamento alle armi di alcuni di ex-prigionieri e cooperatori soggetti al servizio militare, conferirà il probabile invio in congedo degli appartenenti alla classe 1915 o di parte di essa.

La situazione dei polacchi in Italia

In una nota del governo di Varsavia Roma, 25 luglio. L'Agenzia ufficiale di notizie polacca comunica che dal 6 luglio 1945 il Governo italiano ha riconosciuto il Governo provvisorio polacco, e che perciò da quella data gli organi dell'Amministrazione polacca in territorio italiano hanno perduto ogni autorità legale. Di conseguenza l'amministrazione dei beni dello Stato polacco da parte di queste autorità costituisce un danno a carico del legittimo proprietario.

Ma, a quanto risulta, le autorità dell'ex Governo londinese in Italia proseguono indisturbate la loro attività ufficiale come se nulla fosse cambiato e fino ad oggi non sono state tolte ancora dall'ex consola polacca a Roma le targhe designanti l'ufficio stesso, non solo, ma il consolo dell'ex Governo di Londra rilascia tuttora i passaporti con validità fino al 1948.

Inoltre molti cittadini polacchi hanno chiesto invano di essere rimpatriati dai campi alleati di Cina, città e non solo non hanno ottenuto nulla di concreto ma si è saputo che è prossimo il loro trasferimento in un altro campo presso Bari.

«Oggi — conclude la nota — che il nostro Governo di unità nazionale è riconosciuto da tutti i Governi, compreso quello italiano, i nostri soldati in Italia non possono essere trattati come schiavi. Per-

Il conferimento al generale Romo della cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto

Venezia, 25 luglio. La cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto è stata conferita, con solenne cerimonia, al generale Édouard Erskine Hume. Il Generale, dopo aver rievocato di essere entrato fra i primi a Vittorio Veneto con le truppe vittoriose il 30 ottobre 1918, ha detto, fra l'altro: «Non ho bisogno di chiedere a qualcuno il suo parere sulle virtù militari degli italiani. Io so che Vittorio Veneto fu la più grande battaglia della guerra mondiale».

Bambini al mare

In città fa caldo, troppo caldo. Al mare si sta meglio. E' l'Italia, fra le tante rovine, ha potuto salvare i suoi mari. Gli uomini non possono distruggere il mare come rovinano ponti e case. Ci dicono i pediatri che la tubercolosi infantile è in aumento. Lunghe e nelle casine marine, il cattivo nutrimento invernale, hanno avuto un indolito i giovani corpi. Mandiamo i bambini al mare, perché si ritemprino. Mandiamo al mare le donne che si sono ammalate di artrite e che gemono nei letti per settimane e mesi, con strazianti dolori.

Fossono amici dei sindaci dei centri balneari dell'Adriatico, affinché preoccuparsi di additare tutti i bagnanti come collaborazionisti o come rifiuti politici (si aggirano anche questi, come è umano pensare, come è altrettanto logico prevedere che fuggi fuggi, saranno ugualmente raggiunti dal giusto castigo) raccomandiamo loro di organizzare per accogliere questi bimbi e questi ammalati nel miglior modo possibile, col più agevole dei soggiorni.

C'è indubbiamente bisogno di ripulire, ma ancor più di ricostruire. E ricostruire anche la salute sociale, ridare un sorriso a chi ha ingenuamente sperato l'ora della facile e affrettata democrazia contro le stazioni balneari può essere anche un errore, se non si tiene conto della realtà dei fatti, del dolore da ripulire.

I CONSERVATORI BRITANNICI BATTUTI NELLE ELEZIONI

Il laburista Attlee accetta dal Re l'incarico di formare il nuovo governo

Imponente maggioranza conseguita dai partiti di sinistra che raccolgono quindici milioni di voti su ventiquattro milioni di elettori

Londra, 26 luglio. La Gran Bretagna avrà un governo laburista, avendo conseguito il Partito di Attlee la maggioranza assoluta. La Camera dei Comuni, composta complessivamente di 640 seggi, dei quali 384 sono stati aggiudicati oggi, poiché tre candidati non hanno avuto oppositori, la nomina dei seggi di dodici università sarà resa nota la prossima settimana e la elezione del rappresentante del collegio di Central Hull, riguardata dalla morte del candidato laburista, verrà comunicata il 2 agosto.

Il conteggio dei voti della elezione generale britannica si è iniziato stamane alle 8 in più di 600 locali sparsi in tutta la nazione. Il conteggio è stato dilazionato di tre ore per consentire l'arrivo dei voti dei militati che si trovano all'estero.

Il primo ministro Churchill è stato rieletto con una maggioranza di 17 mila e duecento voti su 20 mila persone hanno votato per il candidato indipendente di opposizione. Anche il ministro degli Esteri, Anthony Eden, risulta rieletto.

Eletti e sconfitti
Complessivamente quattordici ministri della coalizione governativa non sono stati rieletti. Fra essi: Geoffrey Lloyd, ministro dell'Industria e del Commercio; Harold Macmillan, ministro dell'Aeronautica, è rimasto sconfitto a Stockton; Sir Edward Spears, già ministro di Gran Bretagna in Siria e in Libano, è stato battuto anche egli da un candidato laburista. Il segretario di Stato per l'India, Amery, e l'ex ministro della Guerra, attualmente ministro delle Assicurazioni nazionali, Lord Halifax, risultano pure essi sconfitti. Beitha è stato battuto a Devonport per oltre 2 mila voti da Michael Foot, il quale appartiene ad una nota famiglia liberale, ma personalmente milita nel partito laburista. Fra gli sconfitti sono il ministro degli Interni Sir Donald Sutherland e Douglas Hogg, sottosegretario agli Esteri.

Il ministro dell'Educazione, Lais, è stato battuto dal laburista Smith per 432 voti. Lais, che è figlio del famoso primo ministro conservatore, Lord Lloyd, occupò la carica di ministro di Stato presso il ministro degli Esteri e vi fu poi alla conferenza di Hot Spring come delegato britannico.

Un grave scacco per i conservatori è stato subito dal primo lord dell'Amministrazione, Lord Bracken, il quale, prima di diventare ministro delle Informazioni, fu segretario parlamentare di Churchill. Bracken è stato sconfitto nel distretto londinese di Paddington.

I figli di Winston Churchill e di Leopold Amery sono stati sconfitti. Prestone dai laburisti. Il generale di Churchill Duncan Sandys, ministro del Lavoro, ha perduto il seggio di deputato. Sir James Grogan, ministro della Guerra, è rimasto battuto dal laburista prof. Marquand, con 1993 voti nel collegio di Cardiff East.

Il capo del partito liberale, Sir Archibald Sinclair, è stato battuto da un conservatore, Sir Richard Acland, capo del partito dei commonwealth (partito che si proclama più socialista che laburista) e stato sconfitto riportando soltanto 2.835 voti contro i 15.356 voti del candidato conservatore Lindehead e i 12.669 voti del candidato laburista S. Stewart.

Alcuni ministri conservatori sono stati rieletti: Oliver Stanley, ministro delle Colonie, con una maggioranza di 9.966 voti su 11.000; Richard Hudson, ministro dell'Agricoltura; Richard Butler, ministro del Lavoro; Sir Anthony Duncan, ministro delle Riforme.

Il capo del Partito laburista Attlee, Sir Ernest Bevin, laburista e ministro del Lavoro, sono stati rieletti. Del pari lo è stato Arthur Greenwood, capo del partito laburista.

Herbert Morrison, laburista, ha vinto su candidato conservatore, Sir John Gollan, uno dei più importanti membri del partito laburista, che ha preso un attestamento indipendente in Parlamento.

I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento.

Il risultato dei comunisti è stato un successo. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento.

Il risultato dei comunisti è stato un successo. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento.

Il risultato dei comunisti è stato un successo. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento.

Il risultato dei comunisti è stato un successo. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento.

Il risultato dei comunisti è stato un successo. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento.

Il risultato dei comunisti è stato un successo. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento.

Il risultato dei comunisti è stato un successo. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento.

Il risultato dei comunisti è stato un successo. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento.

Il risultato dei comunisti è stato un successo. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento.

Il risultato dei comunisti è stato un successo. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento. I comunisti hanno ora due seggi. I comunisti contro l'unico seggio tenuto nel precedente Parlamento.

Il Governo di Varsavia per il rimpatrio di tutti i polacchi

Londra, 26 luglio

È stata diramata a Londra, a nome del Governo provvisorio di unità nazionale, una dichiarazione in cui si afferma che tutti i cittadini polacchi all'estero hanno il diritto e il dovere di tornare in patria. Le modalità e la data del rimpatrio verranno annunciate non appena sarà intervenuto l'accordo fra i due Governi polacco e britannico.

La dichiarazione attesta che le Forze Armate polacche in occidente hanno interamente compiuto il proprio dovere verso la Nazione. Quei soldati polacchi che, per qualsiasi ragione non intendono tornare, verranno congedati a richiesta. Sarà riconosciuta illegale ogni appartenenza a separare dalle unità combattenti i soldati che abbiano manifestato l'intenzione di rientrare in patria.

La dichiarazione conclude ammettendo che alcuni cittadini polacchi siano stati deportati in Russia o che gli abitanti a Oriente della linea Posen vengano considerati cittadini sovietici.

Il Presidente del Consiglio riceve una rappresentanza dei partigiani

Roma, 26 luglio

Una rappresentanza dell'Assemblea Nazionale, formata da deputati, con a capo il segretario nazionale Bozzini, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio. I partigiani hanno intrattenuto il Presidente del Consiglio su alcuni problemi di carattere regionale.

LE ODIERNE RIUNIONI DEI MINISTRI

Elezioni ed ammassi

Provvidenze per i combattenti e i patrioti - Un premio di liberazione allo studio per i pubblici impiegati

Roma, 26 luglio

Domani mattina alle 10 si riunirà al Viminale il Consiglio di Gabinetto per esaminare i principali problemi di carattere politico che formeranno oggetto di discussione nella riunione pomeridiana del Consiglio dei Ministri, fra cui la nomina del ministro del Tesoro.

Si prevede che il Consiglio tratterà anche questioni generali di politica estera ed interna, fra cui le elezioni amministrative e politiche e gli ammassi.

Tra i più importanti argomenti all'ordine del giorno figura la soluzione da dare alla questione della Val d'Aosta, soluzione che è stata concretata in due provvedimenti: uno riguardante l'ordinamento amministrativo di questa regione, e l'altro recante agevolazioni d'ordine economico e tributario. Inoltre il Consiglio esaminerà un provvedimento recante provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi e dei congiunti dei Caduti nella lotta di liberazione, dei combattenti della guerra di liberazione, dei patrioti combattenti e dei reduci della prima e della seconda guerra mondiale.

Saranno poi esaminati alcuni schemi di provvedimenti riguardanti l'epurazione degli amministratori e dirigenti delle imprese private, le norme per l'applicazione del decreto legislativo 18 ottobre 1944 relativo alla disciplina dei contratti di mezzadria impropria, colonia parziaria e compartecipazione, in rapporto alle norme procedurali per i giudici. Verrà inoltre concluso l'esame dei provvedimenti relativi alla ripartizione delle attribuzioni e del personale fra il ministero dell'Industria e Commercio, il ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e quello dell'Alimentazione.

Anche la concessione di un premio di liberazione a tutte le categorie di dipendenti statali, comunali, degli enti locali, della quale è stata fatta richiesta dai rappresentanti degli impiegati, sarà portata al prossimo Consiglio dei Ministri.

Per iniziativa dell'Associazione italiana per il controllo democratico, è stata tenuta una pubblica discussione sul tema: «Problemi e tendenze delle elezioni amministrative».

Ha preso per primo la parola il presidente dell'Associazione, conte Carlo Sforza, il quale ha innanzi tutto definito «il scopo del controllo democratico che è egli ha detto — sono al tempo stesso modesti e altissimi, «modesti perché non vogliamo sia un partito; alti perché vorremmo contribuire all'elevazione della coscienza democratica del popolo italiano».

Venendo alla situazione politica, l'on. Sforza, dopo aver rilevato la necessità che riunioni ed organizzazioni come l'attuale abbiano

un carattere di serietà e di serietà, dopo lunghe indagini e pazienti appostamenti, ad arrestare i componenti di due grosse bande di delinquenti che, sin dall'epoca della dominazione nazifascista, infestavano le zone di Zagorolo, Colonna e dei paesi limitrofi, spargendo il terrore tra quelle popolazioni.

Queste bande si erano costituite inizialmente per combattere gli invasori tedeschi ed i fascisti, ma ben presto si abbandonarono ai delitti. Infatti i delinquenti che operavano in Zagorolo, Colonna, San Cesario, Fedecara (Roma), hanno commesso un numero considerevole di furti e rapine a mano armata per enormi somme e numerosi omicidi.

Gli arrestati sono: Italo Ferracci e Rinaldo Ferracci, due simonisti, cospiratori delle organizzazioni, Genio Ferracci, Giovanni Gonzales, Ameglio Becari, Carmine Santoro. Inoltre sono stati identificati numerosi altri componenti delle bande.

Dagli interrogatori è risultato che anche il famoso Giuseppe Abanico detto il «Globo del Quarantocento», ucciso a Roma in seguito ad un conflitto con i carabinieri, faceva parte della banda Ferracci con il quale commise molti delitti.

La brillante operazione portata a termine dai carabinieri ha portato inoltre al recupero di molta refurtiva e di un piccolo arsenale di armi.

Buona sera, colonnello Stevens

Il colonnello Stevens, in un recente comunicato trasmesso da Radio Londra, ha passato in rassegna la situazione di vari paesi europei. Ha detto che in Inghilterra si lavora, che in Francia si lavora, che anche in Germania si lavora, mentre in Italia si balla, si balla, si balla.

È vero colonnello Stevens. Si balla molto da queste parti e si lavora poco. Ma in cosa non è tutta degli italiani. Ci sarà qualcuno che preferisce non tornare alle fabbriche, ma di una fabbrica che non possono ricreare i bettoni. Per ricreare occorrono i mattoni, la calce e i vetri. Il lavoro non si fa solo con il carbone, ma anche con la Francia, l'Inghilterra e la Germania tedesche. C'è una guerra civile, colonnello Stevens, troppo poco. E la gente balla.

Buonasera.

Fausto Vallari

Dichiarazioni di De Gasperi

Roma, 26 luglio

Il ministro degli Esteri Alcide De Gasperi, dopo i risultati delle elezioni, interrogato dall'«Agenzia» e «Orbis», ha dichiarato testualmente: «Ricordiamo con riconoscenza l'opera di guerra liberatrice del Governo di coalizione Churchill-Attlee, sotto l'energica guida di Winston Churchill, ed abbiamo ragione di sperare che l'opera di pace di un governo di partito di Attlee favorisca la ricostruzione dell'Italia democratica. Tra i neo-eletti nella maggioranza, alcuni sono noti come dichiarati nemici del nostro Paese. Lo stesso Attlee, quando fu a Roma, ebbe parole di simpatia e di buon volere che non abbiamo dimenticate. Ora direi poi di un uomo come Truman, che proprio in questi ultimi giorni visitando l'Italia ha dato prova del suo cordiale interesse».

Interrogativi a Potsdam

Potsdam, 26 luglio

La notizia del trionfo laburista alle elezioni generali britanniche è accolta con un fulmine oggi a tarda ora nella calma delle vacanze di Potsdam, producendo la più grande sensazione politica tra le delegazioni delle tre Potenze alleate. La sconfitta decisiva del Partito conservatore di Churchill ha dato origine ad una ridda di domande: Chi vorrà dividere con Attlee la responsabilità della direzione della politica estera britannica? Fra quanto tempo potranno i capi del nuovo Governo tornare a Potsdam per concludere le deliberazioni?

La deposizione di Jannetty

Parigi, 26 luglio

All'inizio della quarta giornata del processo, il maresciallo Pétain ha detto: «Io sono un uomo di guerra, non un uomo di Stato. Ho fatto il mio dovere e ora mi ritiro».

De Gaulle e Trieste

Roma, 26 luglio

Si ha da Belgrado che l'Agenzia ufficiale di notizie jugoslave comunica che il 22 giugno il giornale italiano «La Capitale» pubblicava una intervista del generale De Gaulle sotto il titolo: «Amiamo il popolo italiano al quale ci legano tanti ricordi», in cui era detto tra l'altro che il generale De Gaulle aveva dichiarato che Trieste dovrebbe appartenere all'Italia.

«In relazione a questo articolo il generale De Gaulle, capo della missione militare francese in Jugoslavia, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nel numero del 23 giugno 1945, il giornale italiano «La Capitale» ha pubblicato una pretesa intervista con il generale De Gaulle che conteneva varie affermazioni riguardanti Trieste. La missione militare francese in Jugoslavia è autorizzata a dichiarare ufficialmente che il generale De Gaulle non ha mai concesso interviste ad un giornalista italiano. Le asserzioni citate in questo articolo debbono perciò essere considerate totalmente infondate».

Più energico intervento della Gran Bretagna nel Pacifico

New York, 26 luglio

A quanto apprende l'«International News Service», negli ambienti americani si ha la convinzione che Truman si sia riuscito ad ottenere da Churchill l'impegno di una maggiore cooperazione britannica nella guerra contro il Giappone, e che probabilmente abbia impiegato anche Stalin in una cooperazione, intorno alla quale non è naturalmente possibile fare indiscrezioni.

Si apprende che intanto il presidente Truman è giunto a Francoforte sul Meno, al Quartier generale del generale Eisenhower, ed ha ispezionato le truppe americane e gli ufficiali britannici che hanno servito agli ordini del generale Eisenhower.

Le modalità d'applicazione della Carta di San Francisco

Washington, 26 luglio

Il dibattito sulla Carta di San Francisco al Senato americano, ha dato luogo a una vivace discussione sulle modalità con le quali debba esercitarsi il controllo sul potere dei delegati degli Stati Uniti.

La deposizione di Jannetty

Parigi, 26 luglio

All'inizio della quarta giornata del processo, il maresciallo Pétain ha detto: «Io sono un uomo di guerra, non un uomo di Stato. Ho fatto il mio dovere e ora mi ritiro».

De Gaulle e Trieste

Roma, 26 luglio

Si ha da Belgrado che l'Agenzia ufficiale di notizie jugoslave comunica che il 22 giugno il giornale italiano «La Capitale» pubblicava una intervista del generale De Gaulle sotto il titolo: «Amiamo il popolo italiano al quale ci legano tanti ricordi», in cui era detto tra l'altro che il generale De Gaulle aveva dichiarato che Trieste dovrebbe appartenere all'Italia.

«In relazione a questo articolo il generale De Gaulle, capo della missione militare francese in Jugoslavia, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nel numero del 23 giugno 1945, il giornale italiano «La Capitale» ha pubblicato una pretesa intervista con il generale De Gaulle che conteneva varie affermazioni riguardanti Trieste. La missione militare francese in Jugoslavia è autorizzata a dichiarare ufficialmente che il generale De Gaulle non ha mai concesso interviste ad un giornalista italiano. Le asserzioni citate in questo articolo debbono perciò essere considerate totalmente infondate».

Più energico intervento della Gran Bretagna nel Pacifico

New York, 26 luglio

A quanto apprende l'«International News Service», negli ambienti americani si ha la convinzione che Truman si sia riuscito ad ottenere da Churchill l'impegno di una maggiore cooperazione britannica nella guerra contro il Giappone, e che probabilmente abbia impiegato anche Stalin in una cooperazione, intorno alla quale non è naturalmente possibile fare indiscrezioni.

Si apprende che intanto il presidente Truman è giunto a Francoforte sul Meno, al Quartier generale del generale Eisenhower, ed ha ispezionato le truppe americane e gli ufficiali britannici che hanno servito agli ordini del generale Eisenhower.

Le modalità d'applicazione della Carta di San Francisco

Washington, 26 luglio

Conquiste di un popolo libero

Dopo averci dato una grande prova della sua civiltà, in guerra, l'Inghilterra ripete ora la prova stessa in pace. E si è già visto che, malgrado la continuazione del conflitto in Estremo Oriente, la Gran Bretagna ha considerato chiuso il ciclo della sua prova di tenerezza ed ha pensato ad interrogare gli elettori e a trasformare il governo. Prova di civiltà, allorché tutto sembrava dover crollare sotto i tremendi colpi dell'aggressione tedesca; prova di civiltà oggi che si sono radicalmente trasformati il carattere, le aspirazioni ed i fini di quella che era la politica tradizionale inglese.

Già nella «liquidazione» del Re Edoardo VIII, il popolo inglese dimostrò una grande preparazione politica, superando la crisi in modo che destò qualche ammirazione nel mondo. E fu una crisi sensibile.

Così, oggi, si liquidò il «dittatore» della guerra, Churchill, l'uomo providenziale che ha diretto il più grande dei conflitti, che ha portato alla grande vittoria, che promise lacrime e sangue e radunò attorno alla bandiera tutti i partiti, tutte le volontà, tutte le energie. L'uomo della guerra non poteva più servire l'Impero come «premier» della pace: questo è stato l'unanime pensiero del popolo inglese. Si volevano uomini nuovi per le situazioni nuove. E Churchill, nel paese della legalità, dopo aver tentato durante la preparazione elettorale di salvare il partito che rappresentava, anche con vicende polemiche, se ne è ora andato, senza sbattere la porta, salutandolo e ringraziandolo; egli che resta il riconosciuto ogegro d'ogni ammirazione e d'ogni ringraziamento. Fenomeni che sono possibili solo in un grande paese civile. E c'è da meditare sopra e da trarne gli esempi. Un «servitore» del Paese lascia il suo posto ad un nuovo servitore. L'importante è amare la Patria ed il popolo, nei modi che il tempo consente.

L'importanza dell'avvenimento odierno è enorme e l'avvenire di sé su quali nuove strade il pensiero politico intesse muoverà, per il raggiungimento dei suoi nuovi fini sociali, fra i quali già sono annunciati il passaggio alla proprietà pubblica, della ferrovia, dei trasporti interni, delle miniere, dell'industria idroelettrica e della maggiore banca nazionale.

Sono, queste, linee programmatiche che, in un paese così attaccato alla tradizione, alla legalità, al «no» del reciproco rispetto, richiederanno un complesso procedimento di studi e di situazioni progressive. Comunque, il solo annuncio di esse, dato dal caso del movimento laburista, che esce trionfalmente dalle elezioni, basta a dare l'esatta sensazione che l'Inghilterra si è portata ad una svolta decisiva della sua storia. La sconfitta dei conservatori rappresenta assai più che una «siezata a sinistra», per quanto decisa: essa indica un nuovo modo di «voler vedere» e di voler procedere, sempre tenuto conto della responsabilità internazionale e della complessità degli interessi del Commonwealth, i quali rischierano le direttive ed i compiti di quale che sia il governo britannico. Su questo punto il senso vigile e geloso dell'impero, comune a tutte le genti e a tutti i partiti di Sua Maestà britannica, non permetterà eccessive variazioni o rischiosi esperimenti: l'opinione pubblica è valvola di sicurezza d'una sensibilità popolare. Cambierà certo il tono, muterà certamente la forma, per quanto al riferito alla politica internazionale; ma le grandi direttive storiche, quelle che guardano con attenzione, che a noi può sembrare anche eccessiva, al Mediterraneo, all'Est, alla via delle Indie, all'espansione in Oriente, sono tali da far prevedere che anche il Partito laburista, arrivato con clamoroso successo alla maggioranza assoluta, non potrà, né vorrà, totalmente prescindere da esse. D'altra parte i conservatori, che passano oggi all'opposizione parlamentare, saranno «a facile il prevederle» in posizione di attesa osservazione.

Nel paese della legalità sarà vantaggioso per tutti i popoli seguire le nuove fasi di quella che sarà la trasformazione politica inglese e ci auguriamo che, in uno spirito di consapevole collaborazione fra gli oppositi-partiti, essa sarà tale da garantire la pace nel mondo e la ripresa dei popoli sulle vie della ricchezza.

La lotta delle ideologie ha già fatto il suo tempo. Meglio, lo vorrebbe già aver fatto il suo tempo, dopo le tremende prove che essa ha dato, là dove — come in Italia e in Germania — ha tentato di superare quello che doveva essere un sereno e non vincolato esame delle rispettive necessità e aspirazioni nazionali.

Noi italiani non possiamo che alleggerirci di questa vittoria laburista che, soprattutto nel campo sociale e popolare affermerà con più ampia visione umana, i diritti delle genti.

I popoli, che tanto hanno sofferto, che tanto hanno renerosamente dato alla causa della guer-

LE ELEZIONI BRITANNICHE: SILENZIOSA RIVOLUZIONE

Attlee concreta il programma di governo e assegna i dicasteri più importanti

Il nuovo primo ministro torna oggi a Potsdam per riprendere i colloqui con Truman e Stalin - Eden diverrebbe capo della opposizione

Londra, 27 luglio. Secondo gli ultimi dati i laburisti hanno raccolto nelle elezioni 1.940.501 voti; i conservatori 9.111.000; i liberali 2.221.145; i liberali nazionali 778.781; gli indipendenti 639.228; i nazisti 137 mila, i rappresentanti del partito dei «Commonwealth» 124.730; i comunisti 102.730; i laburisti indipendenti 46.679.

In base a tali votazioni i conservatori e i liberali nazionali avranno al Comuni 210 seggi e la opposizione 417. Mancano i dati per 13 seggi: quelli della Unione e del Lavoro che sarà assegnato dopo la votazione del 1° agosto; i liberali 195; i liberali nazionali 16; i liberali 11; gli indipendenti 10; i laburisti indipendenti 3; i comunisti 2; il Partito dei «Commonwealth» 1; i nazisti 1.

I partiti di Governo con l'ultimo Gabinetto Churchill hanno perduto un totale di 189 seggi, guadagnando 8; i partiti d'opposizione hanno guadagnato 220 seggi, perdendo 28. I conservatori hanno perduto 182 seggi, i liberali nazionali 16; i liberali 11. I laburisti hanno perduto soltanto 4 seggi guadagnando 216. Il partito liberale che aveva presentato 309 candidati, ha avuto soltanto 11 seggi, benché abbia ottenuto oltre 2 milioni di voti.

Il vecchio e il nuovo. I cinque anni del Governo di guerra di Winston Churchill si sono conclusi ieri sera allorché i cancelli di Buckingham Palace si sono chiusi per far passare due macchine: la grossa automobile di Churchill il quale lasciava il palazzo dopo aver presentato al Re le sue dimissioni, e una piccola, poco ingombrante, che portava Attlee dal Sovrano per ricevere, in base al desiderio di 15 milioni di votanti, incarico di formare il nuovo Governo.

Churchill aveva un aspetto gradevole, un'aria di serenità e di sicurezza, un suo famoso segno V (vittoria) sulla piccola folta adunata all'ingresso del palazzo, appena scesa, egli è stato condotto subito all'appartamento privato del Sovrano al quale ha rassegnato le dimissioni da primo ministro, primo lord del Tesoro e ministro della Difesa.

La macchina che ha portato il nuovo Primo Ministro del Re era guidata dalla signora Attlee.

Tra i problemi che il Premier deve risolvere sono anche il ritorno alla Conferenza di Potsdam e la nomina di una nuova delegazione britannica, nonché la dichiarazione ufficiale programmatica della politica laburista, che verrà formulata nel discorso della Corona alla sessione inaugurale del Parlamento, il 3 agosto prossimo.

I nuovi membri del Parlamento presteranno giuramento martedì prossimo.

Si ritiene che il capo del Partito laburista abbia già deciso la formazione del nuovo Gabinetto, che, secondo informazioni di stesera avrebbe, per i posti principali, la seguente formazione:

Primo ministro, primo lord del Tesoro e ministro della Difesa: Clement Attlee; ministro per gli Affari Esteri: Ernest Bevin; cancelliere dello Scacchiere: Hugh Dalton; ministro per il Commercio: Sir Stafford Cripps; lord presidente del Consiglio: Herbert Morrison; Lord Cancelliere: Sir William Jowitt; Lord del Sigillo Privato: René D. Herbert Morrison sarà leader della Camera dei Comuni. Le altre nomine verranno annunciate in seguito.

Probabilmente dal suo collegio elettorale è arrivato stamane a Londra l'ex ministro degli Esteri Eden. Egli ha fatto subito visita a Win-

IL GIAPPONE HA SCELTO LA MORTE

La proposta alleata di resa respinta dai militaristi di Tokio

Parole di esecrazione di Blom per la nefasta opera di Laval

L'ex primo ministro reduce da un campo di concentramento qualifica Pétain di traditore

New York, 27 luglio. Una prima risposta del Giappone alla dichiarazione di Truman, Churchill e Chiang Kai Shek, con la quale i tre capi alleati intimavano al popolo giapponese di arrendersi incondizionatamente, è stata data dalla Radio di Tokio. Infatti un dispaccio intercettato da New York dice:

«Si apprende da fonte autorevole che il Giappone ignora la richiesta di resa incondizionata. Il Giappone proseguirà la guerra fino alla fine».

Il gabinetto giapponese si è riunito alle 2 del pomeriggio (ora giapponese) alla residenza del primo ministro Suzuki, per ascoltare una relazione del ministro degli Esteri sul problema alleato ed altre questioni connesse con questo problema. La riunione è durata tre ore.

Il problema di Potsdam, ha reso noto al mondo quello che è virtualmente un ultimatum di resa o di «surrender» per il popolo giapponese.

Ecco alcuni passi del testo del documento:

«Le prodigiose forze terrestri, navali ed aeree degli Stati Uniti, dell'Impero britannico e della Cina, e, potentemente rinforzate dalle armi, dalle formazioni aeree e dalle flotte dislocate dai settori occidentali, sono pronte a scatenare l'attacco finale contro il Giappone. Tale potenza militare è sostenuta ed animata dalla decisione di tutte le nazioni alleate di proseguire la guerra contro il Giappone, finché esso abbandoni la resistenza».

Le condizioni fissate nella dichiarazione di Potsdam (che il Giappone debba abbandonare tutte le sue conquiste), rese pubbliche dopo l'incontro al Cairo di Roosevelt, Churchill e Chiang Kai Shek, debbono essere adempite, la somma giapponese dovrà essere limitata alle isole di Honshu, Hokkaido, Kyushu, e Shikoku ed a quelle minori che indicheremo. Gli appartenenti alle forze militari giapponesi, dopo il completo disarmo, potranno tornare alle loro case con la possibilità di condurre una vita pacificamente produttiva.

Il Giappone sarà autorizzato a conservare quelle industrie che possono sostenere la sua economia e permettere il pagamento delle giuste riparazioni in merci, ma non quelle che gli consentirebbero di riarmare per una nuova guerra. A questo scopo gli sarà consentito l'accesso alle materie prime che non deve tuttavia essere confuso con il loro controllo. L'eventuale partecipazione giapponese alle relazioni commerciali internazionali sarà consentita.

Le forze alleate d'occupazione saranno ritirate dal Giappone, non appena questi fini sono stati raggiunti e sia stato istituito un governo responsabile, di pacifica tendenza, in accordo con la volontà del popolo giapponese, liberamente espressa.

Il cadavere stampato del Presidente Truman, richiesto da Stalin fosse a conoscenza del documento.

IL GIAPPONE HA SCELTO LA MORTE

La proposta alleata di resa respinta dai militaristi di Tokio

Parole di esecrazione di Blom per la nefasta opera di Laval

L'ex primo ministro reduce da un campo di concentramento qualifica Pétain di traditore

Parigi, 27 luglio. Il processo Pétain è entrato oggi nella quinta giornata. Ha deposto quale teste d'accusa l'ex-primo ministro Léon Blum. Il quale ha parlato dei sentimenti che agitarono il suo animo ai primi di giugno del '40, quando viveva nella illusione che Parigi sarebbe stata difesa con energia e coraggio. Ma a Bordeaux i capi della Francia avevano già abbandonato ogni speranza.

Blum, che è recentemente rimpatriato dal campo di concentramento di Buchenwald, è scoppiato in singhiozzi nel dover qualificare Pétain un traditore e un despota, e ha avuto parole di esecrazione contro Laval.

Un altro ex-primo ministro francese, Herriot, che avrebbe dovuto deporre oggi, non ha potuto presentarsi a causa di un'indisposizione.

IL GIAPPONE HA SCELTO LA MORTE

La proposta alleata di resa respinta dai militaristi di Tokio

Parole di esecrazione di Blom per la nefasta opera di Laval

L'ex primo ministro reduce da un campo di concentramento qualifica Pétain di traditore

Città del Vaticano, 27 luglio. L'Osservatore Romano, polemizzando con l'«Avanti!» per il titolo posto dal giornale socialista alla notizia dirottata dall'«Ansa», affermando che il laburismo non è stato condannato dalla chiesa, scrive: «Le elezioni sociali ed economiche sono buone, sono orientate verso una quantità di laburismo, e di rincredimento per la sconfitta del suo partito. Anche Attlee ha ricevuto l'incanto».

IL GIAPPONE HA SCELTO LA MORTE

La proposta alleata di resa respinta dai militaristi di Tokio

Parole di esecrazione di Blom per la nefasta opera di Laval

L'ex primo ministro reduce da un campo di concentramento qualifica Pétain di traditore

Parigi, 27 luglio. Il processo Pétain è entrato oggi nella quinta giornata. Ha deposto quale teste d'accusa l'ex-primo ministro Léon Blum. Il quale ha parlato dei sentimenti che agitarono il suo animo ai primi di giugno del '40, quando viveva nella illusione che Parigi sarebbe stata difesa con energia e coraggio. Ma a Bordeaux i capi della Francia avevano già abbandonato ogni speranza.

Blum, che è recentemente rimpatriato dal campo di concentramento di Buchenwald, è scoppiato in singhiozzi nel dover qualificare Pétain un traditore e un despota, e ha avuto parole di esecrazione contro Laval.

Un altro ex-primo ministro francese, Herriot, che avrebbe dovuto deporre oggi, non ha potuto presentarsi a causa di un'indisposizione.

IL GIAPPONE HA SCELTO LA MORTE

La proposta alleata di resa respinta dai militaristi di Tokio

Parole di esecrazione di Blom per la nefasta opera di Laval

L'ex primo ministro reduce da un campo di concentramento qualifica Pétain di traditore

Parigi, 27 luglio. Il processo Pétain è entrato oggi nella quinta giornata. Ha deposto quale teste d'accusa l'ex-primo ministro Léon Blum. Il quale ha parlato dei sentimenti che agitarono il suo animo ai primi di giugno del '40, quando viveva nella illusione che Parigi sarebbe stata difesa con energia e coraggio. Ma a Bordeaux i capi della Francia avevano già abbandonato ogni speranza.

Blum, che è recentemente rimpatriato dal campo di concentramento di Buchenwald, è scoppiato in singhiozzi nel dover qualificare Pétain un traditore e un despota, e ha avuto parole di esecrazione contro Laval.

Un altro ex-primo ministro francese, Herriot, che avrebbe dovuto deporre oggi, non ha potuto presentarsi a causa di un'indisposizione.

IL GIAPPONE HA SCELTO LA MORTE

La proposta alleata di resa respinta dai militaristi di Tokio

Parole di esecrazione di Blom per la nefasta opera di Laval

L'ex primo ministro reduce da un campo di concentramento qualifica Pétain di traditore

Parigi, 27 luglio. Il processo Pétain è entrato oggi nella quinta giornata. Ha deposto quale teste d'accusa l'ex-primo ministro Léon Blum. Il quale ha parlato dei sentimenti che agitarono il suo animo ai primi di giugno del '40, quando viveva nella illusione che Parigi sarebbe stata difesa con energia e coraggio. Ma a Bordeaux i capi della Francia avevano già abbandonato ogni speranza.

Blum, che è recentemente rimpatriato dal campo di concentramento di Buchenwald, è scoppiato in singhiozzi nel dover qualificare Pétain un traditore e un despota, e ha avuto parole di esecrazione contro Laval.

Un altro ex-primo ministro francese, Herriot, che avrebbe dovuto deporre oggi, non ha potuto presentarsi a causa di un'indisposizione.

Redazione: Via Montebello n. 8
BOLOGNA - Telefono n. 993

Abbonamenti: Anno L. 750
Semestre L. 400
Trimestre L. 225
Un numero L. 10

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA VALLE PADANA

PUBBLICITÀ: - Concediamo spazi a: - VIA DIPENDENZA 5 P.
Tariffe per millimetro altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 40 -
Legali, Amministrative, L. 25 - Piccola pubblicità L. 15 a parola - Domande d'impiego L. 3 a parola

Sped. in abb. postale Gruppo 1
Conto corrente n. 8-14600
Casella postale n. 819

Anno I - N. 13 - Una copia L. 3
MARTEDÌ - 31 Luglio 1945

DUE RIUNIONI PLENARIE A POTSDAM

Fra i problemi in esame è anche la posizione della Spagna falangista
La prima seduta della Commissione di controllo alleata sulla Germania

Potsdam, 30 luglio
Viene annunciata ufficialmente la conferenza dei tre Grandi a Potsdam, che si svolgerà il 1° agosto. La conferenza si svolgerà a Potsdam, in Germania, e sarà presieduta da Stalin.

Una nuova seduta plenaria si è svolta a Potsdam, nella quale la conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista.

La prima seduta della Commissione di controllo alleata sulla Germania si è svolta a Potsdam, nella quale la conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

La conferenza dei tre Grandi ha discusso la posizione della Spagna falangista, e ha deciso di adottare una risoluzione che esprime il dissenso degli alleati verso il regime di Franco.

Situazione confusa

fra il Governo e l'Assemblea francese

Parigi, 30 luglio

Si ritiene che il Gabinetto francese si riunirà domani per discutere il progetto di legge sulla riforma costituzionale.

Si ritiene che la minaccia del generale De Gaulle di rassegnare le dimissioni non verrà posta in atto.

Le opinioni dei Conservatori erano divergenti, ma nessuna proposta costruttiva potrebbe essere concordata da una maggioranza sufficiente a costringere il generale a cedere.

L'Assemblea ha respinto il progetto del Governo di indire un referendum per decidere se il Parlamento debba consistere di due Camere o di una sola Assemblea con diritto di revisione.

La proposta per il Dodecaneso che non soddisfa la Grecia

Ankara, 30 luglio

L'ex ministro turco Aras ha pubblicato ad Ankara un articolo nel quale propone che il Dodecaneso sia restituito alla Grecia.

La guerra in Asia si riaccende anche nel settore della Malesia

New York, 30 luglio

Tutto fa credere che le distese metropolitane del Giappone siano crollando rapidamente.

Una sola nave da guerra americana è stata danneggiata nel corso di tre settimane di attacchi contro il Giappone.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Il comunicato diramato dal Quartier Generale dell'Armata Nimitz informa che le navi da guerra britanniche ed americane, tra cui la maggiore corazzata britannica «King George V», hanno cannoneggiato «mille tonnellate» di proiettili in città di Hamamatsu.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Il governo belga insiste

per l'estradizione di Degrelle

Bruxelles, 30 luglio

Radio Bruxelles ha trasmesso una dichiarazione del ministro degli Esteri Spaak, in cui si afferma che il Governo belga è deciso ad insistere per ottenere l'estradizione del capo dei rexisti, Leon Degrelle.

La guerra in Asia si riaccende anche nel settore della Malesia

New York, 30 luglio

Tutto fa credere che le distese metropolitane del Giappone siano crollando rapidamente.

Una sola nave da guerra americana è stata danneggiata nel corso di tre settimane di attacchi contro il Giappone.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Le batterie delle navi sovietiche hanno distrutto 815 navi giapponesi e 1076 derel.

Un discorso di Nenni al Congresso del P.S.I.

L'unità della classe operaia

fondamento della politica socialista

Roma, 30 luglio

Si sono iniziati i lavori del Consiglio nazionale del Partito socialista italiano, nell'aula magna del Collegio romano. Vi hanno parte, citato tutti i rappresentanti delle regioni d'Italia.

Nel corso di una conferenza stampa il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

Il sottosegretario greco per le Informazioni ha dichiarato che le opinioni pubbliche in Grecia sono favorevoli alla Gran Bretagna.

“GRAN VIA”, EDIZIONE 1945

Cori e fantasmi

nel carcere di S. Vittore

Milano, 30 luglio

San Vittore continua ad essere argomento della cronaca dei giornali milanesi. Secondo un quotidiano del pomeriggio gli ospiti del carcere braccato intonano «Bandiera rossa», per risposta ad altro braccio che intona «Giovinezza».

Naturalmente intervengono le autorità e i cori cessano. Pare anche associato che fra reparti femminili e maschili esistono nelle carceri misteriosi passaggi, ed è così possibile comunicare con le detenute, le quali non sono meno turbolente del maschio.

Una nota ufficiale scorse in un fantasma che lasciava dietro di sé una scia di profumo nel corridoio. Il fantasma non era che una femmina in carne e ossa, naturalmente una detenuta.

Intanto questa notte sono stati sparati cinque colpi di arma da fuoco contro il cellulare in direzione del carabiniere di servizio sulla cinta del carcere stesso. Il milite si buttava a terra e rimaneva illeso. Veniva invece ferito al polso destro un detenuto che stava lottando con una finestra del quinto braccio. Si tratta di certo Lino Luzzi, che sembra facesse parte della banda Koch.

IL PROCESSO PETAIN

Drammatica deposizione

dell'ex presidente Herriot

Parigi, 30 luglio

L'udienza seduta del processo Petain è stata di breve durata, in seguito a dichiarazione medica sulle condizioni di salute del vecchio Maresciallo. Ha deposto come testimone l'ex-presidente del Consiglio Léon Doctore Herriot, che ha dichiarato di essere stato arrestato per ordine di Petain, ed ha aggiunto: «Io vengo sottoposto a un solido ed oneroso interrogatorio».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

Pétain ascoltato attentamente, stringendo nervosamente i braccioli della poltrona. Herriot ha aggiunto: «In principio io ero pienamente e decisamente contrario all'armistizio. Pétain mi dichiarò che non avrebbe lasciato la Francia. Noi dicemmo: «Restate se volete, ma lasciate che il Governo vada nell'Africa settentrionale insieme al parlamento ed al presidente Lebrun».

PREVISIONI PER UN DURO INVERNO

Richiamo

alla realtà

Delle comunicazioni apparse sulla stampa quotidiana il pubblico ha appreso che il raccolto del grano quest'anno di eccezionale fertilità, sia per le anomalie climatiche, sia per le anomalie climatiche, sia per le anomalie climatiche.

La Regione Emiliana che ha sempre prodotto in misura assai superiore al proprio fabbisogno e che, in conseguenza, ha sempre esportato il grano nelle regioni di meno abbondante produzione cerealicola, per l'annata 1945-46 dovrà importare grano per contingenti di entità non trascurabile. Anche se il raccolto supererà il previsto e se il conferimento al granaio del popolo sarà totale, onde è necessario fare affidamento sul grano di importazione estera già che, per notizie ormai certe, non sarà possibile ritirarne da altre regioni d'Italia.

La situazione, se pure non è al spera non è tale da costringere ad una riduzione della razione di pane e di generi da minestra, impone però di limitare il consumo al puro indispensabile e ad usare il grano con tempestività man mano che i contingenti si rendono disponibili.

In conseguenza non è possibile assegnare il grano occorrente per dodici mesi, o per più breve periodo, ai cittadini non produttori, come da più parti è richiesto, per quanto a favore di questo provvedimento diretto anticipato milanesi molte non trascurabili ragioni.

La situazione generale dell'approvvigionamento dei cereali è aggravata dalla prevista scarsità del raccolto di grano duro, a causa della persistente siccità e delle sementi che in alcune province (Bologna, Forlì, Ravenna e Ferrara) si sono potute effettuare soltanto in limitata misura, sarà ben lontano dal raggiungere il quantitativo normale. D'altra parte notevoli quantitativi di grano duro sono necessari per l'ingrassamento dei suini, e la produzione dei grassi alimentari è d'importanza ai fini dell'alimentazione, quel uguale quantitativo di olio d'oliva di cui, esistono in Italia meridionali, notevoli quantitativi. Se fosse possibile effettuare immediatamente tale importazione di olio, per distribuirlo alla popolazione soddisfando in tutto o in parte, la ragione mensile di grassi, si potrebbero accentrare apprezzabili quantitativi di burro per la conservazione invernale.

La produzione di burro, è come ovvio, in rapporto alla produzione di latte la quale, nelle Province Emiliane occidentali, si è contratta in questo ultimo periodo per le ragioni già note, di cui la principale è la scarsità di foraggi e di mangimi concentrati. In conseguenza anche le produzioni di burro e di formaggio sono al di sotto delle normali.

